



LO CARPONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

nuova serie
luglio 1985

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO EDITORIALE CAI - MANDATO POSTALE N. 110 - RISPEDIRE A: SOCIETÀ EDITORIALE CAI - VIA S. PIETRO 3 - 20121 MILANO



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:
Mariola Masciadri
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono: 031/426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Botta Marzio & C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copia: ai soci L. 500, ai non soci L. 1.000.
Abbonamenti: ai soci L. 7.500, ai soci giovani L. 4.200, ai non soci L. 15.500 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 15.000
Cambii d'indirizzo: L. 500
Abbonamenti e cambii d'indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 18 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina: la parete del ghiacciaio Perito Moreno in Patagonia.
Questa immensa parete crolla ogni tre anni, l'importante è arrivare al momento giusto, come è capitato a Luigi Zobe autore della foto.



SERVIZIO
pubblicità del
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE
INSERZIONI
PUBBLICITARIE
SUI PERIODICI DEL
CLUB
ALPINO ITALIANO



ROBERTO PALIN
VIA G.B. VICO 9E 10 - 10128 TORINO
TEL. (011) 591389/502271

Circolari e Avvisi

A tutte le Sezioni del C.A.I. Alla Commissione Centrale di sci-alpinismo

Apparecchi per ricerca travolti da valanga

Dopo l'articolo da me scritto e apparso su «Lo Scarpone» del 16 novembre 1984 ci sono state delle reazioni in parte positive e altre negative specie da qualche addetto allo sci-alpinismo.

Delle reazioni sono previste anche dalla CISA per qualche frase un po' pesantina, ma questo è un problema tutto mio personale causato dalla «brutta» abitudine di dire solo la verità senza la minima «diplomazia».

Al fine di evitare dubbi e false interpretazioni sulla scelta del tipo di apparecchio da usare o quantomeno da consigliare da parte dei responsabili dei diversi settori e/o sezioni, e affinché ognuno si assuma le proprie responsabilità, desidero ribadire con la presente il consiglio del C.N.S.A. che tiene conto solamente dei risultati tecnici delle prove fatte e ufficialmente comunicate dalla C.I.S.A.

Premesso che l'utilità del ricercatore elettronico si manifesta unicamente in caso di immediato intervento, è facile dedurre che questa utilità deve essere sfruttata da gruppi di alpinisti e/o sci-alpinisti. (quindi gite - corsi - ecc.ra).

Pertanto ritengo mio dovere raccomandare a tutti i responsabili, la sostituzione graduale degli apparecchi a doppia frequenza con quelli a frequenza unica di Khz 457. Grave errore sarebbe continuare a dotare con nuovi apparecchi a doppia frequenza coloro che ne sono sprovvisti. Altro grave errore sarebbe il mantenere in funzione gli apparecchi a frequenza unica su Khz 2,227.

La differenza di tempo nel ritrovamento di un sepolto da valanga può significare vita o morte, e nessuno potrà trincerarsi dietro al maggior costo (che viene tirato in ballo da diverse parti) o al fatto di non essere stato a conoscenza dei risultati dei test internazionali.

I documenti e le comunicazioni ufficiali sono a disposizione di tutti.

Del resto gli addetti ai lavori conoscono questi risultati da tempo perché diverse riviste specializzate ne hanno già dato notizie precise.

Naturalmente riveste enorme importanza l'istruzione precisa e completa sull'impiego dell'apparecchio e del sistema di ricerca visto che come tutti sappiamo i minuti persi possono essere decisivi per la vita del sepolto.

La scelta del C.N.S.A. di dotare progressivamente i suoi membri con l'apparecchio a frequenza unica Khz 457 scaturisce dalla necessità di coprire i soccorritori con l'apparecchio migliore, perché sappiamo che quando interviene il C.N.S.A. nella quasi totalità dei casi (salvo miracoli) cerca un cadavere per cui non ha più importanza il minuto.

Mi auguro che questa lettera non venga male interpretata come è avvenuto da molte parti per l'articolo citato, essendo convinto di aver fatto il mio dovere. Adesso tocca agli sci-alpinisti e ai loro dirigenti fare scelte coerenti e responsabili.

Il Presidente del C.N.S.A.
Giancarlo Riva

1° Congresso Nazionale del C.N.S.A.

Si terrà a Clusone (BG) Valle
Seriana

Sabato 25 e domenica 26 maggio 1985

Il congresso viene organizzato al fine di ottenere uno scambio generale di idee e programmi, ed una verifica della possibilità di una migliore interpretazione dei rispettivi mandati alla luce delle presenti e future esigenze.

Per questo l'invito è riservato, ai Delegati ed ai Capistazione C.N.S.A. e S.S. oltre ai coordinatori nazionali dei vari settori.

Gran parte dei risultati di questo importante avveni-

mento del C.N.S.A. è legato alla totale presenza dei capistazione e alla loro concreta partecipazione alle tematiche che verranno affrontate e discusse per ottenere una maggior coesione e unità di intenti delle strutture del C.N.S.A.

Mostra-rassegna di fotografie

«La montagna intesa come bellezza e come insegnamento morale»

Organizzata dal gruppo Cattolico di Rivera - Almese (TO).

Chiede una o più fotografie, in bianco o a colori, formato libero, con una mini didascalia personale. I lavori dovranno essere inviati alla sede del Gruppo (Via Caselletto, 45 10040 Rivera - Almese (TO)).
Precisare, il luogo fotografato e l'età del fotografo. I lavori verranno esposti domenica 14 aprile 1985 nella Sala Consiliare di Almese (dalle ore 8 alle ore 20).

A tutti i lavori esposti verrà offerta una Targa-ricordo della manifestazione.

Ai primi 2 classificati (pari merito maschili) una stampa autografata dal Maestro Pietro Annigoni.

Alle prime 2 classificate (pari merito femminili) una splendida collana in corallo offerta dalla ditta Francois Loffredo di Torre del Greco.

Ai primi 2 classificati bambini/e (nati dopo il 1973) un quadretto in argento e una medaglia - monetacanadese in argento.

Dal 3° al 5° classificato (Unisex) 3 splendidi libri di montagna offerti dal C.D.A. Torino.

Inoltre tra tutti i partecipanti verranno sorteggiati: n. 2 maglioni da sci offerti dalla «Conte of Florence» n. 2 berretti vero piumino stessa marca e altri premi che ci verranno offerti.

Serate

IV Rassegna del film della montagna presso il cinema Manzoni di Maniago alle ore 20,40

Martedì 19 febbraio: Direttissima Glace extreme-face nord (Pareti Nord: Verte Pilièr d'Angle-Droites)

May Day: Uomini del Soccorso Alpino

Martedì 26 febbraio: Auyuituq: La Terra che non sgela mai-Land of mist and fire.

Martedì 5 marzo: El gringo eskiador sulle orme di Nansen più in alto il cielo.

Martedì 12 marzo: Chiusura della Rassegna con la partecipazione straordinaria di Gianni Pais Becher, che presenterà «Con gli esquimesi tunimiut». Fotocronaca della sua recente spedizione in Groenlandia.

La Sfinge Alpina

Il C.A.I. Sezione di Sondrio in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Sondrio organizza presso l'Auditorium Torelli una serie di incontri sui volti ed enigmi della montagna.

Numerosi personaggi che, in modi diversi, hanno vissuto o vivono la montagna, presenteranno al pubblico, attraverso filmati, diapositive e racconti, le loro esperienze.

Venerdì 22 febbraio - Lele Dinoia e Carlo Besana con i film «Che forza!...» (arrampicate nel Verdon) e «PSST!... pas pour les touristes» (avventura nel deserto).

Venerdì 15 marzo - Antonio Boscacci con «Palle di neve».

Venerdì 22 marzo - Popi Miotti «Dagli appennini a Yosemite».

Venerdì 5 aprile - Christine de Colombelle racconta la prima spedizione femminile sul K2.

Venerdì 19 aprile - Paolo Cucchi e Roberto Bianchini presentano il film «Scala un palazzo anche tu, building-boildering-buhh!».

Venerdì 26 aprile - Proiezione del film di Bernard

Choquet (Primo premio al festival di Trento 1984) «Gaspard de la Meije».

Venerdì 3 maggio - Patrick Edlinger con il film «Opera Vertical».

Venerdì 10 maggio - Proiezione del film: «La tragedia del Pizzo Palù» e «Stelle e tempeste», preceduti dalla presentazione di Enrico Camanni della nuova rivista della montagna «ALP».

Le serate saranno introdotte da Franco Gugiatti.

Australia '84

Lunedì 25 febbraio alle ore 21 al Teatro Nuovo di Torino Marco Bernardi presenterà «Australia '84» -freeclimbing

Ingresso libero.

La serata è offerta dalle ditte: Seven-zaini, Ferrinotende, Lumaca-sacchippiuma e Brixia-scarponi.

Cascate di ghiaccio

L'aspirante guida Guido Ghigo è disponibile per serate disponendo di una serie di diapositive in dissolvenza con commento registrato dal tema «Dalle Alpi alle Montagne Rocciose» illustrando principalmente le cascate di ghiaccio canadesi.

Rivolgersi a Guido Ghigo 12024 Costagliole di Saluzzo - Corso Piemonte 22 - Tel. 0175/730597.

A Sesto S. Giovanni

Il CAI Sesto S.G. organizza un ciclo di tre conferenze, con proiezione di diapositive a colori, sull'evoluzione dell'alpinismo, dall'alpinismo classico alle moderne «specializzazioni».

Le serate si svolgeranno presso il cinema Manzoni, in p.za Petazzi a Sesto S.G., nelle seguenti date:

mercoledì 20 marzo - Alessandro Gogna «Dall'alpinismo classico all'alpinismo moderno».

mercoledì 17 aprile - Silvia Metzeltin «Alpinismo a tempo pieno».

Le notizie del CAI sulla Notte

Comunichiamo con piacere che dopo alcuni mesi di sospensione è tornata a comparire sul quotidiano La Notte di Milano la rubrica Aria di Montagna, con notizie sul Club Alpino Italiano, specie della Lombardia. Preghiamo quindi le sezioni interessate, le commissioni regionali e singoli gruppi ad inviare le notizie a Piero Carlesi, curatore della rubrica.

«Aria di Montagna» compare tutti i martedì nella pagina delle rubriche di Milano.

Cerco

Lavoro

Sono un giovane disoccupato di 22 anni e cerco lavoro per questa estate in un qualsiasi rifugio delle Alpi. Il mio amore per la montagna ed il lavoro fa sì che la paga non influenzi assolutamente il mio assenso. Per contattarmi scrivere a: Parini Paolo - Via Cusago, 2 - Milano - Tel. 02/4596268.

Amici

«Sono un diciassettenne milanese molto appassionato di montagna alla ricerca di qualcuno che, come me, si sia stancato di andare per sentieri e ferrate da solo o - peggio - con gente per niente entusiasta. Se siete interessati e disponibili per qualche fine settimana, questo è il mio indirizzo: Lorenzo Naddei, P.za Castelli, 8 - 20156 Milano».

Ritrovati

Il 29 luglio 1984 presso la stazione a monte della Seggiovina del Fedaià sono stati ritrovati un paio di guanti in pelle leggera con varie scritte. Telefonare Picotti - Verona 045/49693.

Arte e cultura alpina a Feltre

Gruppo Italiano Scrittori di Montagna - Gism

La bella «città dipinta» ha ospitato nel settembre scorso il 55° Congresso Nazionale del GISM. Grazie all'Azienda di Soggiorno e Turismo di Feltre e Pedavena tutto si è svolto nel migliore dei modi. I consoci riuniti nel Salone degli Stemma del Municipio ricevevano il benvenuto dalle autorità locali che davano pure inizio alla Rassegna di Pittura «Feltre e la Montagna».

Nella Sala Comunale di Palazzo Tomitano avevano quindi inizio i lavori del Congresso. Nominato presidente dell'Assemblea il Cav. Italo Zandonella, questi ha subito recato, in veste di Consigliere Centrale del Club Alpino Italiano, il saluto ufficiale del Presidente Generale ing. Giacomo Priotto ed il saluto e l'augurio di buon lavoro del Consiglio Centrale.

Constatata la validità della convocazione nei termini statuari e preso nota delle deleghe si è proceduto - anticipando l'art. 3 dell'ordine del giorno alla votazione per la riconferma del Presidente Dott. Giulio Bedeschi, avvenuta per acclamazione. Ha poi preso la parola il Consigliere dott. De Simoni che ha letto la relazione morale e finanziaria.

Al termine il consocio Sergio Mugliari per i «revisori dei conti» ha brevemente riferito sulla regolare tenuta della contabilità.

Lo stesso ha poi offerto di mettere a disposizione del GISM la somma occorrente per un nuovo Premio Letterario che possa essere incentivo per i giovani che amano la montagna.

Il Vice presidente Spiro Dalla Porta Xidias ha successivamente sottolineato l'importanza del Gruppo ed il presidente Giulio Bedeschi si è soffermato, sviluppandolo, sul concetto finale della relazione ossia sul grande valore collettivo rappresentato dalla somma delle attività individuali dei consoci.

Il mattino del giorno successivo viene dedicato alla visita della parte vecchia della città, alla Galleria dei ferri battuti «Carlo Rizzarda» ed a una puntata all'antico Santuario di San Vittore.

Con il banchetto ufficiale e la premiazione dei pittori partecipanti alla rassegna aveva termine la manifestazione.

Carlo Arzani

Date a Cesare...

Nel n. 1, 16 gennaio 1985, a pag. 11 abbiamo letto il resoconto della riunione di Torino, il 27 ottobre u.s., e Vi preghiamo di voler cortesemente rettificare una grossa inesattezza.

Nell'articolo è riportata la presenza nell'UGET, del sig. Angelo Guffanti, in veste di Vice Presidente UGET, e del sig. Sartorello, sempre dell'UGET, come elementi importanti della riunione. Vi preghiamo ora di prendere nota che l'incontro è stato organizzato dall'UET (Unione Escursionisti Torino), che il sig. Angelo Guffanti è il Vice Presidente dell'UET, così come l'Avv. Guido Albertella e il sig. Giuliano Sartorello fanno anch'essi parte dell'UET, Sottosezione del CAI torinese.

Purtroppo spesso vediamo, in resoconti della stampa specializzata e generale, sostituire la nostra Sottosezione con la UGET, che è l'altra Sezione CAI della Città di Torino. Probabilmente ciò è dovuto all'analogia delle due sigle, ma vorremmo che, almeno in casa nostra, quel poco o tanto che riusciamo ad apportare alla vita del Club Alpino Italiano ci fosse riconosciuto, e non venisse regalato ad altri.

In proposito vogliamo ricordare che l'UET è stata la Sottosezione torinese che ha portato, o meglio, reintrodotta lo Sci di Fondo nel mondo alpinistico torinese, e ora vanta ben sette istruttori nazionali, con a capo il nostro Guido Albertella, Delegato CONFSE per il Piemonte, Liguria e Valle di Aosta.

Unione Escursionisti Torino
Sottosezione CAI Torino

La C.I.S.A. ha deciso

Quale rappresentante del CAI nella Sottocommissione Valanghe della C.I.S.A. fin dal 1966, mi sento in dovere di chiarire le decisioni prese da questa organizzazione nelle riunioni del 1983 e 84.

Fin dalla loro apparizione in Svizzera nel 1974 si sapeva che gli apparecchi a frequenza 457 kHz «danno migliori risultati di quelli con frequenza 2,275 kHz». Il prezzo di questi ultimi allora di 50 - 70% inferiore, non giustificava però il leggero svantaggio tecnico ma facilitava invece una rapida distribuzione, fattore importante per la sicurezza. Basandosi perciò unicamente sulle cifre di vendita nel mondo, molto superiori per gli apparecchi a bassa frequenza, l'UIAA aveva, d'accordo con la CISA, deciso nel 1977 di raccomandarli.

Dopo l'apparizione nel 1981 degli apparecchi a doppia frequenza, il problema sembrava provvisoriamente risolto in attesa di giungere all'auspicato accordo internazionale per una frequenza unica che offre anche migliori prestazioni.

Poiché tale accordo si faceva troppo attendere, la CISA, nella riunione alla Rudolfs-hütte dell'anno scorso prese l'iniziativa di raccomandare la «migliore» delle due frequenze. Solo l'Austria, considerando sufficienti le prestazioni degli oltre 160000 apparecchi a bassa frequenza già distribuiti nel paese, era contraria alla raccomandazione, insistendo che si facessero prima altre prove di confronto.

Nell'Assemblea di quest'autunno a Malbun venne ciononostante deciso all'unanimità di accettare le proposte del Consiglio sulle caratteristiche che dovranno avere in avvenire gli apparecchi a frequenza unica, fra le quali la portata massima di 80 m - che si sapeva non raggiungibile con gli apparecchi a bassa frequenza disponibili - e che la frequenza unica dovrà essere indicata al più tardi entro l'autunno 1986. Sulla base delle prove eseguite nell'inverno decorso venne pure deciso all'unanimità di confermare la superiorità degli apparecchi ad alta frequenza. Anzitutto per la buona pace con l'Austria, contraria ad indicare anche la futura frequenza stessa, si è dovuto ripiegare su questo compromesso. Anche per chiarire vari problemi d'interferenze nelle Americhe ecc. la decisione sulla frequenza alta da scegliere per i nuovi apparecchi doveva ancora essere rinviata, ma si spera che possa già essere presa nel 1985.

Se nella votazione in merito 15 delegati erano favorevoli e solo 3 si erano astenuti, ci devono pure essere state delle buone ragioni per questa decisione.

In Italia vengono attualmente usati 10 - 12000 apparecchi a bassa frequenza, molti dei quali nelle Scuole di Scialpinismo del CAI.

Poiché si prevede che i nuovi apparecchi a frequenza unica, che verranno prodotti su vasta scala da tutti i fabbricanti, scenderanno sensibilmente di prezzo, gli sciatori alpinisti dovrebbero attendere con quest'acquisto in sostituzione degli apparecchi già posseduti a bassa frequenza, mentre chi è senza apparecchio comprerà nel frattempo ancora gli apparecchi a doppia frequenza.

In tale attesa, anche la Commissione Nazionale Scuole Scialpinismo continuerà a raccomandare ancora l'uso ed acquisto di apparecchi a doppia frequenza in conformità alle decisioni della C.I.S.A. Questa organizzazione internazionale è meritevole di aver contribuito moltissimo per quanto riguarda la prevenzione ed il soccorso immediato in caso d'incidenti da valanga e quindi allo stesso sviluppo che si è avuto in Italia sia nel Servizio Valanghe Italiano che nell'insegnamento nelle scuole di scialpinismo del CAI. Per il soccorso organizzato possono invece essere assai utili le notizie, tramite la CISA, su quanto si fa negli altri paesi onde migliorare le varie tecniche in questo campo.

Il presidente del Soccorso alpino austriaco spiegava che la loro resistenza non era dovuta «ad interessi commerciali» ma solo a quelli degli alpinisti ed accettava il compromesso con le parole: «non intendiamo uscire dalla CISA, abbiamo bisogno della stessa come essa ha bisogno di noi». Indubbiamente l'Italia ne ha altrettanto bisogno!

Fritz Gansser
Servizio Valanghe Italiano
del C.A.I.

Gestione del Rifugio

«L. Albani»

Dopo la decisione di affidare il Rifugio «L. Albani» di Colere (BG) alla gestione del Sig. Andrea Savonitto residente in Milano, per il triennio 1985/87, i sottoscrittori, ritengono che la sopracitata decisione della Commissione Rifugi di Bergamo sia decisamente errata per i seguenti motivi:

1) Il gestore del rifugio «L. Albani» dovrebbe essere un esperto conoscitore e acuto consigliere della zona adiacente il massiccio della Presolana e il Bacino delle Orobie in genere; il rifugio in questione nella sua collocazione alpina garantisce escursioni di livello tecnico-paesaggistico abbastanza soddisfacenti.

Alcune persone residenti in Valle di Scalve che hanno presentato regolare domanda di gestione sono, a nostro avviso, in possesso di tutti i requisiti richiesti, sia dal punto di vista delle capacità di escursionismo e di tecniche d'alpinismo, nonché di conduzione alberghiera. Non ci è chiaro pertanto il motivo «politico» che Vi ha orientato sulla scelta di una persona assolutamente estranea alla Valle di Scalve.

2) La decisione dell'affidamento della gestione del Rifugio «L. Albani», doveva essere concordata preventivamente tra la suddetta Commissione e la Sottosezione C.A.I. Valle di Scalve, la quale avrebbe potuto consigliare sulla scelta.

3) Il C.A.I. è un ente morale la cui precipua intenzione è quella di promuovere la partecipazione e la solidarietà fra coloro che si avvicinano alla montagna e quindi sa che le strutture da esso create, devono innanzitutto andare a favore della «gente del luogo», cioè dei valligiani, offrendo la possibilità di posti di lavoro di cui hanno tanto bisogno, senza dover abbandonare il proprio ambiente etnico-culturale, riconoscendo in questo modo gli innumerevoli sacrifici da essa sostenuti fin'ora per rendere efficiente codesto Club e per favorire la promozione turistica locale.

La scelta ci appare rivolta esclusivamente ad ottenere un risultato economico atto a stravolgere completamente i principi e la natura del C.A.I. in cui tutti noi finora avevamo creduto.

A seguito delle sopraelencate motivazioni, i firmatari della presente (42 firme), non identificandosi più con i principi del Club di cui fanno parte, ritengono di dover disdire il proprio tesseramento nel caso in cui la decisione della Commissione Rifugi di Bergamo relativa all'oggetto non venga revocata.

42 firme

Risposta

In relazione alla lettera di un gruppo di soci della Sottosezione del CAI di Valle di Scalve, mi è doveroso precisarle quanto segue, in attesa che un colloquio con i rappresentanti di detta Sottosezione mi consenta di chiarire ulteriormente gli aspetti del problema:

1) la decisione di affidare il Rifugio Luigi Albani sul versante nord della Presolana ad una persona estranea alla Val di Scalve non è stata dettata da nessun calcolo «politico» né da considerazioni economiche. L'apposita Commissione nominata dalla Sezione del CAI di Bergamo è composta da esperti alpinisti e da persone coscienziose e responsabili e alle quali la Sezione aveva dato la più ampia facoltà di decisione, dopo accurato esame delle sei domande di candidati alla gestione (una sola peraltro di persona residente in Valle di Scalve) ed avuto colloqui personali, ha scelto l'aspirante-guida Andrea Savonitto di Milano. Il Sig. Savonitto «è» un esperto conoscitore di montagna in generale e del massiccio della Presolana in particolare, tanto è vero che ha in corso di stesura una guida alpinistica dei luoghi. Andrea Savonitto, oltre all'attività alpinistica di tutto rilievo, ha un'accurata esperienza come gestore di rifugi ed è animatore di scuole di montagna e di sci-alpinismo (è stato direttore sportivo presso la Casa Alpina del TCI all'Alpe di Siusi).

Posso perciò affermare, senza tema di smentita, che, senza nulla togliere agli altri candidati, Andrea Savonitto aveva un qualcosa in più che lo ha fatto preferire nella scelta;

2) la Sezione del CAI di Bergamo ha sempre insistito, anche nel passato, che la gestione dei rifugi venisse affidata a persone qualificate residenti nei luoghi dei rifugi e in possesso di tutti i requisiti richiesti per la buona e corretta gestione dei rifugi: purtroppo

quasi mai si è verificato questo fatto per cui a malincuore, sia all'Albani sia in altri rifugi delle Orobie, si è dovuto ricorrere a soluzioni diverse;

3) che il CAI di Bergamo abbia fatto sacrifici sulle montagne orobiche e in particolare sul massiccio della Presolana, lo stanno a testimoniare le numerose opere realizzate: il Bivacco «Città di Clusone» sul versante sud, il magnifico Rifugio Luigi Albani stesso in luogo della vecchia «capanna», il Sentiero del Passo della Porta, che ogni anno, date le particolari caratteristiche richiede non lievi manutenzioni..., il sentiero che attraversa il Passo della Manina lo collega al Rifugio Curò e lo inserisce quindi sul lungo anello del Sentiero delle Orobie. Tutto questo sta a dimostrare l'attaccamento del CAI di Bergamo ai problemi della gente di montagna, tanto è vero che molti luoghi delle nostre Orobie si sono affermati turisticamente grazie anche alla presenza dei rifugi e dei sentieri nelle loro zone;

4) mi è doveroso riconoscere che la Sezione del CAI di Bergamo è addolorata per la presa di posizione dei quarantadue firmatari della lettera, posizione che pone in non lieve difficoltà l'attività della Sottosezione del CAI della Val di Scalve che, sia chiaro, non condivide che in parte il loro atteggiamento. È sempre comunque nei nostri auspici che un chiaro raffronto tra le varie posizioni possa riappacificare gli animi e riportare la dovuta serenità nel nostro ambiente alpinistico.

Il vice presidente
della Sezione del CAI
di Bergamo
(avv. Alberto Corti)

Sul monte Elbrus

Alcune Imprecisioni

«Ancora una volta il «pressapochismo e l'imprecisione» caratterizzano l'operato del Sig. Aldo Rampini mi riferisco all'articolo apparso su questo editoriale del n. 19/84 a titolo «Tra il mar Nero ed il mar Caspio».

Si precisa infatti che:

— Il monte Elbrus è alto metri 5.633 - così viene riportato da tutte le carte topografiche - e dato il mal tempo avuto durante la salita, non penso che la quota letta su un altimetro sia un dato attendibile.

— La vetta è stata raggiunta da soli 5 partecipanti italiani, e precisamente i Sigg. Aldo Rampini, Mario Salvi, Laura Sani, Haidi Stauner, Edoardo Ties.

— La salita alla vetta non è stata fatta il giorno dopo l'arrivo al «Rifugio degli 11» quota 4.150 m e non 4100 m (come auspicato da me) ma 2 giorni dopo, così il tempo atmosferico che i primi due giorni era stato splendido, si è guastato e con visibilità ridotta, neve fresca e forte vento si è saliti alla cima. Conferma di quanto da me precisato si ha nell'articolo (penso di Andrea Fassò) apparso nel medesimo numero de «Lo Scarpone» sotto la rubrica dell'attività della Sezione di Varallo».

Laura Sani
CAI Varallo

Rispondo alla nota della sig.na Laura Sani

1) Secondo l'enciclopedia «La montagna», la documentazione della Federazione Alpinistica Sovietica-Comitato Sportivo dei Campi Internazionali, la cartografia sovietica sia alla scala 1:100.000 (Budapest 1981), offertami dagli organizzatori, che quella militare alla scala 1:50.000 da me consultata coi sigg. Ties e Comploi presso la Federazione, l'altitudine del M. Elbrus è di 5.642 m. Il diploma o attestato che viene rilasciato (e quindi in possesso della stessa Sani) a chi arriva sulla cima riporta tale quota;

2) La mia intenzione non era quella di relazionare, ma di dare notizie flash utili ai futuri visitatori, per cui ho preferito sintetizzare quantificando il numero complessivo delle persone che hanno ricevuto il diploma (16) tralasciando, anche per ragioni di spazio, la seguente precisazione: il giorno 29 luglio, 5 alpinisti (Rampini, Salvi, Sani, Stauner, Ties) sono arrivati sulla cima ovest (5.642 m), mentre altri 6 compagni (Benetton, Comploi, Di Maio, Dominoni, Ma-

narin, Meneghello) sull'anticima. Il Comitato Sportivo ha ritenuto, in considerazione dell'invito fatto dagli accompagnatori di non proseguire oltre a causa delle avverse condizioni atmosferiche e dell'insignificante differenza di quota, di premiarli ugualmente col diploma. Il giorno 9 agosto, 5 persone (Dominoni, Fassò, Liprandi, Mortara, Ripanti) hanno scalato la cima Est (5.595 m) e, anche qui, la Federazione Alpinistica ha rilasciato il diploma che attesta la salita dell'Ebrus (5.642 m) (il monte è formato da due cime separate da un profondo e distinto colle);

3) Il rifugio 11 è posto ad un'altitudine di 4.100 m. La quota deriva dalle misurazioni topografiche eseguite una settimana prima del nostro arrivo in Caucaso dai topografi e geografi che stavano rilevando la montagna. Difatti, lungo il percorso, a quota 4.800 m vi era installato un treppiede per l'esecuzione dei rilievi col teodolite (strumento di geodesia d'alta precisione) da parte dei sovietici coi quali mi sono soffermato a parlare.

La salita alla cima non è stata compiuta il giorno successivo al nostro arrivo in rifugio, come in modo impersonale viene detto nel mio articolo, per le seguenti motivazioni:

a) il programma stabilito in Italia, definito e concordato sia a livello di capogruppi delle Nazioni presenti in Russia che a livello italiano coi sovietici, prevedeva per il giorno successivo, per una corretta acclimatazione, la salita fino a quota 4.800 m;

b) in Russia non è possibile agire singolarmente e le iniziative private possono provocare sfasamenti e disturbi tanto più in un gruppo così eterogeneo nell'età e nella preparazione come il nostro. Lo scrivente, accompagnatore del gruppo italiano, è stato richiamato dagli organizzatori sovietici al rispetto degli accordi intrapresi in quanto la sig.na Sani insisteva nel voler salire e, come ultima soluzione, anche da sola.

Si è salito, quindi, fino a quota 5.000 m. Il giorno dopo, l'ascensione alla cima che la Sani raggiungeva dopo frequenti soste. Il ritorno al rifugio 11, per questa persona, deve essere stato, a mio avviso, molto penoso avendola vista più volte vomitare.

Questo per quanto riguarda le precisazioni Tecno-scientifiche, mentre per l'aspetto delle ragioni che spingono la Sani (persona conosciuta in questo viaggio) a dire su una rivista: Ancora una volta il «pressapochismo e l'imprecisione» caratterizzano l'operato del sig. Aldo Rampini...

Sarà oggetto di argomentazione in altra sede ritenendomi leso nella mia professionalità di topografo.

Aldo Luigi Rampini

Precisazioni

Scorrendo il n. 18 del Notiziario, ho letto con una certa sorpresa l'articololetto del Sig. Rampini riferentesi ad una recente spedizione nel Caucaso Centrale. Prima di tutto mi ha lasciato perplesso l'affermazione che la Trekking International di Milano abbia il compito di organizzare questi viaggi, dato che io stesso, lo scorso anno, ho avuto contatti diretti con la Federazione Alpinistica Sovietica che mi offriva una serie di zone in cui avrei potuto andare col mio gruppo per far ascensioni. E comunque qualsiasi gruppo interessato a fare dell'alpinismo in Unione Sovietica può contattare direttamente la suddetta organizzazione, senza il filtro di alcuna agenzia italiana.

La cosa che mi ha meravigliato di più però è la notizia, riportata in grossetto anche a pagina 21, che il gruppo del Sig. Rampini è stato il 1° gruppo italiano, dopo Piero Ghiglione a salire il Kazbek, dopo 71 anni. Mi meraviglia soprattutto che Lo Scarpone non controlli le notizie che riceve; infatti sono passati solo 5 anni dalla salita al Kazbek dell'ultimo gruppo italiano, e precisamente il Cesare Battisti di Verona con 14 suoi componenti. Il caso ha voluto che proprio sul n. 18 de «Lo Scarpone» del 16/10/79 venisse riportata la notizia, e con discreto rilievo.

Pregandovi di pubblicare questa mia, solo per precisione di informazione, dato l'interesse puramente storico dell'ascensione.

Sergio Agostinelli

**han
wag**

**Osomo
Airweight**

Scarpetta
interna
in pelle

Regolazione
elasticità
dello spoiler

Regolazione
micrometrica
della chiusura

Linguettono
scorrevole
ad ampia
apertura



Tacco con
cuscinetto
ammortizzatore

Suola
Vibram

Kössler

39100 BOLZANO - C.so Libertá 57 - Tel. 0471 - 40105

RIFUGIO CIAO PAIS

mt. 1890

SAUZE D'OU LX (TORINO) TEL. 0122/85280



Aperto tutto l'anno Adiacente imp. risalita PUNTO SOCCORSO ALPINO

- Settimane bianche da Dicembre ad Aprile, 100 km. di piste con sci ai piedi, fondo, fuori pista e gite con gatto delle nevi
- Il rifugio è raggiungibile in auto - autobus - treno
- Cucina caratteristica casalinga, self - service, pranzo al sacco, pensione
- Camere matrimoniali, singole, a più letti con servizi e no • Biancheria • Riscaldamento centralizzato

mt. 2170 Rifugio

CAPANNA KIND

Gestione trentennale: signora Olga Bertetti ved. Bernardi.

Salice d'Ulzio (To) Loc. Sportinia - Tel. 0122/85206

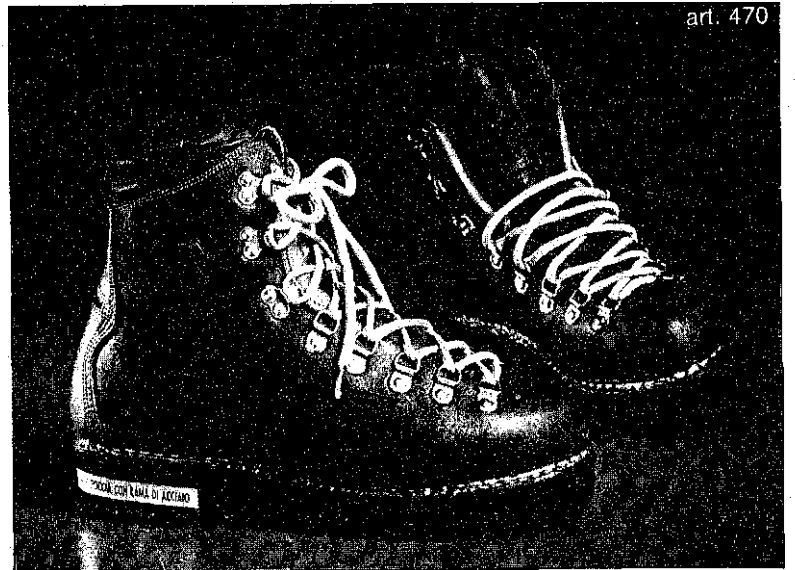


- il rifugio è raggiungibile con autobus, treno, auto e seggiovia
- 100 km. di piste, fuoripista, fondo con impianti adiacenti al rifugio
- 15 posti letto in camere a 2-3 letti
- riscaldamento centralizzato
- cucina tipica, casalinga e su ordinazione piatti speciali

CALZATURIFICIO ARTIGIANO



art. 470



Scarpone da roccia in vacchetta Gallusser - fodera pelle - lavorazione Epler due cuciture - sottopiede cuoio - lamina in acciaio - suola Vibram montagna

Richiedete gratuitamente, telefonando o scrivendo, il catalogo completo della nostra produzione

GRO-NELL

Via Branzi - Tel. (045) 7840073 - 7840003 37020 S. ROCCO DI ROVERE' (Verona)

Patagonia '84

La Spedizione Bergamasca alla Patagonia Australe, composta da Piero Nava, Mario Curnis, Sergio Dalla Longa, Carlo Ferrari, Antonio Manganoni, Annibale Bonicelli (medico) e Nicola Nava (addetto al campo base) ha operato nella zona del Lago Argentino e più precisamente al termine del Fiordo Mayo. Obiettivi dichiarati della spedizione erano, alternativamente, o una torre innominata e vergine, visibile solo parzialmente in una fotografia scattata da grande distanza da Padre De Agostini; oppure la parete sud (pure inviolata) del Cerro Mayo.

La spedizione, di tipo «leggero» (520 Kg. tra attrezzature e viveri alla partenza dalla Malpensa) secondo la tendenza del moderno alpinismo, ha lasciato l'Italia il 16 novembre ed è arrivata a Calafate, piccolo paese sul Lago Argentino, il 22. Soltanto il 26 novembre, a causa delle proibitive condizioni atmosferiche, è giunta, dopo oltre 50 Km di navigazione su un piccolo battello da trasporto, a 700 m dalla fine del Fiordo Mayo; con tempo infernale sono state piazzate tre tendine di emergenza.

Il 27 novembre, con tempo discreto, è stato posto il C.B. a quota 200, al fondo del fiordo, trasportando tutte le attrezzature per un tratto con una piccola barca e per il resto a spalle.

Il 28 novembre con tempo brutto sono state fatte due ricognizioni, l'una verso il Cerro Mayo, l'altra verso il Ghiacciaio Mayo.

Nei giorni 2, 3 e 6 dicembre, percorrendo 10 Km sul ghiacciaio Mayo molto crepacciato, sono state poste due tendine ai piedi della torre senza nome (630 m). Il piccolo campo è stato presidiato per i giorni successivi nonostante il continuo maltempo.

Il 12 dicembre, approfittando di una schiarita, è stato fatto un tentativo verso la torre: risalendo un ripido ghiacciaio secondario che adduce alla parete terminale Curnis, Dalla Longa, Ferrari e Manganoni, a quota 1730 circa, cioè presumibilmente a 300-400 metri dalla vetta, sono sfuggiti per puro miracolo ad una immensa slavina; il 13 dicembre sono rientrati comunque incolumi al C.B.

Essendo il tempo migliorato e giudicando troppo rischioso un nuovo tentativo alla torre, è stato fatto un «raid» verso il Cerro Mayo: Curnis, Dalla Longa, Ferrari e Manganoni, il 14 dicembre hanno risalito in 9 ore l'impervio versante sud ed hanno bivaccato a quota 1650 ca; il giorno seguente, ripartiti alle 6,30, sono usciti su un colle (quota 1750 ca) e da qui, per la cresta ovest, hanno raggiunto la vetta (2450 m) alle ore 10,30.

Difficoltà tecniche modeste, ma itinerario faticosissimo e pericoloso (caduta di sassi e slavine); 2250 metri di dislivello dal C.B.

Seconda ascensione di questa vetta salita nel 1931 dall'opposto facile versante da Padre De Agostini e prima ascensione per il versante sud e la cresta ovest. Poiché il 20 dicembre il battello sarebbe tornato a riprendere la spedizione, non c'è stato tempo per ulteriori attività.

La spedizione è rientrata a Calafate il 21 dicembre e in Italia il 26.

Era la prima volta che una spedizione entrava nel bacino Mayo, di per sé molto poco conosciuto, con intenti alpinistici (Eric Shipton effettuò una ricognizione nel 1958 di carattere esclusivamente scientifico e soltanto alcuni scienziati argentini si recano ogni tanto nella zona per studiare il ghiacciaio Mayo) e, nei pochissimi giorni di tempo buono, ha realizzato una documentazione fotografica di grande interesse. Al di là dei risultati conseguiti è comunque stata una avventura con la A maiuscola anzitutto arrivare al fiordo Mayo e poi operare, in condizioni atmosferiche tra le peggiori di tutta la Patagonia (i venti del Pacifico, distante solo 5 km, si infilano nel fiordo con eccezionale potenza recando tempeste di neve), in un ambiente che, quanto alle dimensioni dei ghiacciai e delle vette, non ha nulla da invidiare all'Himalaja.

Periplo del Gruppo del Fitz Roy

Come è noto la Cordigliera andina, dopo una lunga cavalcata di migliaia di chilometri, termina, all'estremo lembo meridionale del continente sud americano, in Patagonia, con fantastiche guglie di granito, tra cui famosissime quelle del Fitz Roy e del Cerro Torre: per poi inabissarsi nel mare dello Stretto di Magellano.

La Cordigliera si rialza poi nell'Isola Grande della Terra del Fuoco col Monte Sarmiento; infine una serie di isolotti e scogli, flagellati dalle tempeste, segna il definitivo limite del continente: il Capo Horn.

Le caratteristiche della regione patagonica sono fortemente influenzate dalle peculiari condizioni meteorologiche; infatti un regime depressionario quasi costante, sul versante dell'Oceano Pacifico della Cordigliera, determina fortissimi venti carichi di umidità che si infrangono contro il versante occidentale, cileno, della catena: l'umidità si scarica con abbondanti precipitazioni, piovose e nevose, ed i venti, secchi, proseguono inaridendo la pianura patagonica sul versante orientale, argentino, e permettono la crescita solo di magro pascolo.

La parte abitata è dunque solo quella argentina; gli stanziamenti di immigrati europei si consolidarono tra la fine del secolo scorso e l'inizio di questo, gli allevatori di pecore sterminarono completamente le antiche popolazioni indigene della Patagonia e della Terra del Fuoco, ed oggi di esse quasi non resta più traccia.

Le possenti guglie di granito chiudono bruscamente l'orizzonte della monotona pampa; al di là di esse un gran manto glaciale, lo Hielo Continental, di dimensioni quasi polari (400 chilometri di lunghezza e 90 di larghezza circa), ad un'altitudine media di 1400 m sul livello del mare, lambisce la catena e ricopre tutto l'altopiano; esso si sfrangia poi ad occidente con grandi seraccate che finiscono nell'Oceano Pacifico alla testata dei numerosissimi fiordi che incidono la frastagliata linea costiera.

Altre seraccate periferiche dello Hielo Continental fuoriescono sul versante argentino, ed alimentano i grandi laghi della pampa; San Martin, Viedma ed Argentino, i cui tumultuosi emissari sono tributari dell'Oceano Atlantico.

Sognavo da anni di vedere queste terre, dopo la lettura dei libri di Walter Bonatti e di Padre Alberto Maria De Agostini, il salesiano che trascorse gran parte della sua vita in quei luoghi, e li esplorò e descrisse con grande passione ed accuratezza.

L'occasione di andarci capitò così: nello scorso anno 1983 due guide alpine, un francese ed uno spagnolo, residenti a La Paz avevano ideato e realizzato in Patagonia un circuito dalle caratteristiche nuove: il periplo completo del Gruppo del Fitz Roy, con partenza dalla pampa, duplice attraversamento della

dorsale andina: nel Paso Marconi all'andata e nel Paso de el Viento al ritorno, e percorso dello Hielo Continental nel tratto compreso tra i due valichi.

La regione del Paso Marconi, a Nord, era stata esplorata da Padre De Agostini, che, all'arrivo sullo Hielo Continental, era stato bloccato dal maltempo; il Paso de el Viento, a Sud, era stato utilizzato da Bonatti e Mauri, sul finire degli anni '50, quando essi cercavano un passaggio per accedere al versante occidentale del Cerro Torre.

Le due guide erano rimaste entusiaste del circuito, per la grandiosità dello scenario in cui si ammiravano via via il Cordon Marconi, il Fitz Roy, il Cerro Torre, il Cordon Adela, ed avevano programmato e propagandato un nuovo viaggio per il mese di marzo '84, in cui ci siamo ritrovati tre partecipanti, assieme alle due guide.

Tale mese si era rilevato, il migliore per precorrere la regione, perché meno battuto dalle perturbazioni; ma certo abbiamo avuto grande fortuna, per dieci giorni consecutivi.

Partendo dall'Osteria Fitz Roy, dove oggi si arriva con una strada carrozzabile, guadiamo in sella al cavallo il Rio Fitz Roy, ed arriviamo, con un giorno di marcia nella foresta e per le morene, a ridosso delle montagne, ad una piccola guarnigione militare, la «Piedra de el fraile».

Per quel giorno le nostre sacche sono trasportate dai muli, che passano molto più a valle, per un terreno migliore, ma guadando corsi d'acqua ben più grossi, inattraversabili per un uomo a piedi; ma il giorno dopo ripartiremo recando tutto sulle spalle: tende, sacchi a pelo e vivere per nove-dieci giorni.

Beviamo al mattino il «mate» con i soldati, ed i loro auguri «Buena suerte!» sono le ultime parole che sentiamo da altre persone: non incontreremo più nessuno fino al termine del percorso.

Risaliamo per un terreno senza sentieri la valle del Rio Electrico, giungiamo al lago Electrico, che costeggiamo con difficoltà sulla riva, a pelo d'acqua, ed arriviamo all'ampio anfiteatro di rocce montonate lavorate dal Ghiacciaio Marconi, diramazione anch'esso dello Hielo Continental.

Raggiuntolo, si comincia a risalirlo, per poi attendarci sul ghiacciaio, in un piccolo spiazzo.

La mattina dopo il tempo, sino ad ora bello, appare minaccioso; grosse nuvole nere coprono il cielo, e pioviggina.

Riprendiamo la marcia faticosa tra i crepacci, schiacciati dal carico esorbitante; quando il pendio si attenua costruiamo una slitta con due sci, per legarci i carichi.

Ci fermiamo per la notte davanti all'ultima impennata del pendio davanti al Paso Marconi. Il vento ora scende fortissimo dal passo, ed il cielo è plumbeo; ancoriamo le tende con piccozze e chiodi da ghiaccio, e passiamo la notte con la paura che si strappino.

Al mattino il tempo ritorna bello, risaliamo il pendio, che a mano a mano si attenua, finché il ghiac-



Cerro Mayo 2450 m. Versante Sud

ciaio diventa pianeggiante: siamo in mezzo allo Hielo Continental.

Continuiamo il cammino fino al tardo pomeriggio, le ultime nuvole si sfilacciano sulle cime, ed il sole tramonta radioso.

Il giorno dopo è il più bello, con una calma perfetta continuiamo la marcia nel luogo più grandioso che abbia mai visto, trainando la nostra slitta; a sinistra: la dorsale andina con i suoi picchi, a destra: il tozzo ed imponente Cordon Mariano Moreno.

Il giorno successivo il ghiacciaio inizia a presentare crepacci sempre più numerosi, dobbiamo infine abbandonare la slitta e ricaricarci tutto sulle spalle, ci dirigiamo verso la dorsale andina, per un labirinto di grossi crepacci, ed arriviamo infine su grandiose morene; il ghiacciaio qui appare come una fucina al lavoro: numerosi «mulini di ghiacciaio» macinano le pietre sul fondo.

Risaliamo le faticose morene ed i detriti per arrivare al Paso de el Viento, che troviamo in una calma perfetta, ammiriamo un'ultima volta lo Hielo Continental e scendiamo, per un terreno scosceso, sul fianco destro di una vallata, poiché su quello sinistro si riservano due ghiacciai.

Dopo aver attraversato due profondi e franosi canali di pietrisco che incidono il fianco della vallata, ci troviamo in un faticoso intrico di cespugli di bacche di calafate, che mangiamo a sazietà, e finalmente arriviamo alle rive del Lago Torro, dove campeggiamo.

Ora il tempo è nuovamente coperto, discendendo la valle attraversiamo l'emissario del lago, il Rio Tunnel, gelido e pericoloso per l'altezza dell'acqua e la forza della corrente, e ci fermiamo presso una baracca abbandonata di pastori.

Il giorno successivo scavalchiamo una tranquilla dorsale, e siamo nuovamente all'Osteria Fitz Roy, chiudendo l'anello iniziato nove giorni prima.

Ci restano ancora dei giorni; guardato il Rio Fitz Roy andiamo, con un bel percorso tra gli alberi, al Campo Base di Cesare Maestri al Cerro Torre, una piccola baracca di tronchi nella foresta, e vi passiamo la notte.

Concludiamo con un classico giro turistico sul lago Argentino, per vedere le seraccate glaciali che vi si riversano (Perito Moreno, Upsala, Onelli).

Pur non avendo salito nessuna cima, il giro è stato di gran soddisfazione, e se anche la fatica è stata molta, il bel tempo ci ha gratificati.

Mi è restato nella mente un detto sulla Patagonia, riportato da Bonatti: «Quien tome mate, y come calafate, a de volver»;

cioè chi ha bevuto il «mate», ed ha mangiato l'asprigna bacca del «calafate», deve ritornare.

Chissà, la speranza rimane.

Antonio Ripanti

(Da «Bollettino GEAT» 4/84)

Patagonia '83

Nel tardo autunno in rendenesi - Ermanno Salvaterra - guida alpina, Maurizio Giarolli - aspirante guida, Elio Oriandi - aspirante guida, Ginella Paganini e Nora Rigotti hanno effettuato una campagna in Patagonia. L'alteranza fra il bello e cattivo tempo con predominanza di quest'ultimo, non ha permesso il raggiungimento di tutti gli obiettivi prefissati. Comunque sono state effettuate ugualmente salite di notevole valore come:

— Lo spigolo sud-est del Cerro Torre - via Maestri salito nei giorni 24,25 e 26 ottobre 1983 da Salvaterra e Giarolli.

— Supercanaleta al Fitz Roy salita sempre da Salvaterra e Giarolli nei giorni 24,25 e 26 novembre 1983 dopo due tentativi sospesi a causa delle bufere di vento e neve.

— A. Guillaumet - Via dei Francesi - salita il 3 dicembre 1983 in 5 ore da due cordate formate rispettivamente da: Ermanno Salvaterra e Paganini Ginella e da Elio Oriandi con Jorge Tarditti un argentino incontrato alla base della parete, dove avevano bivaccato.

— Poicenot - via degli inglesi, salita l'8 dicembre 1983 in 6 ore da Salvaterra e Giarolli e da Oriandi-Tarditti, dopo aver bivaccato alla base.

Gli alpinisti partiti dall'Italia il 9 ottobre 1983 sono rientrati il 22 dicembre 1983.

G.C.

BANCA POPOLARE DI ASOLO E MONTEBELLUNA

SOCIETÀ COOPERATIVA a R.L.
sede sociale in Montebelluna

Iscritta al n. 4616 del Registro delle Imprese di Treviso
Patrimonio Sociale al 9.4.1984 L. 59.812.235.000

SEDE CENTRALE E DIREZIONE IN MONTEBELLUNA

SEDE MANDAMENTALE IN ASOLO

FILIALI:

Altivole, Borso del Grappa, Caerano di S. Marco, Cavaso del Tomba, Cimadolmo, Cornuda, Crespano del Grappa, Crocetta del Montello, Fonte, Maser, Nervesa della Battaglia, Pederobba, Ponte della Priula, Ponzano Veneto, S. Lucia di Piave, Trevignano, Villorba, Volpago del Montello.

ESATTORIE COMUNALI:

Nervesa della Battaglia, Pederobba.

ESATTORIA SPECIALE:

Consorzio di Bonifica Pedemontano Brentella di Pederobba con Sede in Montebelluna.

TESORERIE:

U.L.S.S. n. 13 della Regione Veneto nonché di oltre 50 Enti.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA

Autorizzata ad esercitare il credito agrario di esercizio. Crediti all'artigianato, al commercio ed alla piccola industria. Servizi di cassa continua e cassette di sicurezza.

Associata all'Unione Fiduciaria spa; alla « Italease spa » per la locazione finanziaria di beni mobili; alla « Factorit spa » per il finanziamento, la garanzia e la gestione di crediti nazionali ed internazionali; alla Banca Americard/Visa per l'emissione di carte di credito.

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

BRIXIA PROTAGONISTA NELLO SPETTACOLO.



ALTA QUOTA

- calzatura composta da uno scafo in SURLYN® e scarpetta interna estraibile
 - scafo a spessori differenziati con ammortizzatore al tallone e linguettone completamente ribaltabile
 - scarpetta in pelle con rivestimento interno in feltro di lana grezza
 - assoluta impermeabilità e isolamento termico
- Marchio registrato dalla Dupont
- BRIXIA - CLIMBING BOOTS
BRESCIA - S. EUFEMIA
CASELLA D'ASOLO (TV)



Accompagnatori

Appunti per una chiaccherata

È naturale che, tra i Soci delle nostre Sezioni, le persone più attive, più esperte e comunicative divengano, anche inconsapevolmente, propagatrici all'interno ed all'esterno dell'Associazione dell'entusiasmo e delle cognizioni tecniche che stanno alla base della loro pratica della montagna.

Agli inizi della storia del CAI tutto questo avveniva con una certa logica semplicità: chi aveva più esperienza era anche chi sapeva di più e metteva amichevolmente a disposizione degli altri le sue conoscenze. Da allora però le esigenze, pur rimanendo nella sostanza uguali, hanno richiesto risposte più ampie e sempre più «compromettenti» (coinvolgenti). Le richieste inoltre, mentre un tempo venivano rivolte da una persona ad una altra persona, ora sono rivolte ad una struttura organizzata, competente e responsabile: il CAI, riconosciuto anche ufficialmente dalla collettività per questa sua funzione.

Fin tanto che quelli che praticavano la montagna costituivano un numero esiguo, non occorre che fossero istruttori né corsi di alpinismo. Ma uno degli scopi del CAI è di diffondere la pratica della montagna, quindi il passaggio da numero esiguo a massa è un passaggio previsto e voluto.

«Diffondere la pratica della montagna» comporta tre implicazioni da sempre presupposte ma che oggi assumono particolare risalto (sottolineato da recenti dibattiti) e si potrebbero completare così la frase: «Diffondere la pratica **corretta** della montagna per poterla frequentare con la massima **sicurezza** nel consapevole ed attivo **rispetto dell'ambiente**».

Dalle due prime sottolineature si ha come conseguenza la figura dell'istruttore e l'istituzione del corso di alpinismo.

È però importante che tutto questo non si trasformi in un'asettica erogazione di servizi. Il senso originale della cosa e lo spirito con cui avveniva il trapasso delle nozioni vanno ad ogni costo salvaguardati: è lo «stile» dell'associazione!

Riportando gli argomenti fin qui trattati nel campo dell'Alpinismo Giovanile si capisce come la figura dell'Accompagnatore sia una necessità.

Ai ragazzi, ai giovani che chiedono di imparare ad andare in montagna, l'Associazione deve dare una risposta responsabile e delega a ciò l'Accompagnatore. Egli merita questa fiducia non perché «ha tanta buona volontà» ma perché ha competenza e capacità, cioè sa fare l'Accompagnatore.

Ma non può saperlo solo lui. Lo deve sapere soprattutto l'Associazione che egli rappresenta nelle attività sia promozionali e culturali che più propriamente tecniche rivolte ai giovani, specie quelli che ancora non conoscono il CAI.

Si capisce come il compito sia delicato e come sia in gioco tutta la serietà e la credibilità del Club Alpino Italiano.

L'Accompagnatore è un medium privilegiato di cui si serve il CAI per raggiungere uno dei suoi fondamentali scopi statutari. Per questo, contrariamente a quanto qualcuno afferma, «il CAI si deve impegnare in un lavoro di individuazione e formazione degli elementi più validi».

Per questo le Commissioni regionali ed interregionali di Alpinismo Giovanile propongono che «Accompagnatore» sia una qualifica, conseguibile attraverso corsi a livello regionale o nazionale, che il Club Alpino Italiano ha ormai il dovere di riconoscere, uffici-

cializzare e regolamentare.

È tuttavia evidente che tali corsi non possono avere la pretesa di trasmettere esperienza o di dare competenza tecnica, cultura adeguata, disponibilità e attitudine pedagogica: devono però «verificare», o quantomeno stimolare, l'acquisizione di una parte di tutto ciò.

Lucio Marcato

Montagna Ragazzi fondo 85 - Verona

Più di mille ragazzi stanno trascorrendo, in turni alterni, sulle nevi di Camposilvano, tre giorni di avvicinamento allo sci di fondo escursionistico. L'iniziativa, ormai collaudata, è alla sua 5° edizione e coinvolge i ragazzi delle scuole medie con la collaborazione degli istruttori-animatori del CAI, il patrocinio del Comune di Verona - a Camposilvano, sull'altopiano lessinico.

Attività fisica, cultura dell'ambiente, socializzazione, conoscenza di sé, tutto quanto può servire al ragazzo nella delicata fase della crescita «pre» e adolescenziale, viene offerto per investire al meglio la tre giorni.

È un apprendimento, non dai libri, ma dal vivo; un tutto organico che favorisce la creatività; la fantasia, la salute fisica, quindi la crescita globale del ragazzo.

Le esercitazioni e le uscite con gli sci, le gite alle malghe momentaneamente abbandonate per l'innevamento, le escursioni nei boschi la lettura attraverso segni concreti, di una contrada di montagna, la flora, la fauna, la geologia, le abitudini del posto, lo stare insieme, adulti e ragazzi, fanno altresì parte della 3 giorni di Camposilvano. E perché no! Anche l'esercizio in pista che permette, imparando meglio la tecnica, di muoverci più agevolmente su neve gelata, crostosa, soffice e bagnata.

Passo alternato, scivolata spinta, spinta, spazzaneve, salita a «scaletta» o a «lisca di pesce», mettono alla prova la resistenza fisica e la bravura dei ragazzi che non sono da meno di noi adulti nell'impegno dimostrato ad apprendere.

Danicela Andreis

A sciare vengo anch'io

Con Natale è finito il corso di introduzione allo sci-fondo escursionistico: articolato in quattro uscite a secco, con ginnastica e tecnica presciistica, e quattro sulla neve.

Dopo le colline sono arrivate le montagne innevate e l'effetto è stato esplosivo: il fascino della neve, dell'aria fredda, pungente e tonificante, i panorami! La ricerca dell'equilibrio sugli sci, i tentativi sempre meno faticosi e impacciati di progressione, la coordinazione approssimativa ma tenacemente ricercata e a volte conquistata hanno impegnato gli allievi.

Non è sfuggita l'imponenza dell'ambiente alpino e il calore dell'amicizia come confermano queste due ragazze che, già «habitué» dell'Alpinismo Giovanile, hanno frequentato il corso. «Io ho partecipato al corso di sci-fondo-escursionistico ed è stata un'esperienza stupenda: mi hanno insegnato ad ammirare la montagna e a sciare. Posso proprio dire che gli istruttori, erano pazienti e bravi.

Dove ci portavano gli istruttori sembrava di essere in Paradiso: le montagne erano infinite, ed era una meraviglia. C'era molta gente simpatica, di compagnia e «bella» con gli occhi azzurri e i capelli biondi.

Finito il corso ho continuato a sciare perché mi piaceva troppo! Vedere tutte le montagne innevate, il cielo limpido, la neve fresca sono cose che non si possono dimenticare!

Certo non sempre ci sono giornate così belle! E poi ho sempre invidiato le persone che sciano ed ora che posso farlo anch'io sono veramente felice e soddisfatta.

Spero di migliorare la tecnica e di continuare a divertirmi come in queste gite!

Cristina Todeschini
Barbara Ruffo
Paolo Benetti

Como Via dei Monti Lariani

Il nostro gruppo di Alpinismo Giovanile si è assunto l'impegno per l'85 della manutenzione della «Via dei Monti lariani», sentiero che collega a mezza co-

sta Cernobbio a Sorico, al fine di valorizzare le montagne del nostro lago.

Questa nuova iniziativa richiederà la partecipazione attiva da parte di tutti poiché si realizzerà durante tutto l'arco dell'anno nei vuoti lasciati dal programma generale.

Programma '85

aperto a tutti gli iscritti

domenica 24 febbraio - Gita escursionistica: «La riscoperta dei nostri monti» Monte Boletto per la valle di Ponzate

domenica 10 Marzo - Gita sci-escursionistica: «Con gli sci su un ghiacciaio» - Alta Engadina: Passo Maloja - Cap. del Forno

domenica 24 marzo - Gita escursionistica: «Mare - monti con i nostri genitori» - Cinque Terre: Riomaggiore - Monterosso

Aprile - mese dedicato ad attività promozionali all'esterno del Gruppo

domenica 21 aprile - Gita gratuita sulle nostre montagne, aperta a tutti i ragazzi della città di Como e dintorni.

dal 2 maggio al 2 giugno / dom. 5, 12, 26 maggio e 2 giugno 8° corso di base (riservato ai nuovi iscritti) e 3° corso di perfezionamento (riservato ai ragazzi minori di 14 anni)

venerdì 14, sabato 15, domenica 16 giugno - Raduno sezioni lombarde sulla «Via dei Monti Lariani» Il raduno sarà patrocinato dalla Commissione Regionale Lombardia di Alpinismo Giovanile ed organizzato dalla nostra Sezione.

da domenica 7 a domenica 14 luglio - Campo estivo. Accantonamento fisso aperto a tutti gli iscritti in una località da stabilire fra le seguenti: Rif. dei Fori in Valfurva; Rif. Porro in Valmalenco; Val di Pejo; Dobbiaco in val Pusteria

domenica 14 luglio - Raduno Sezioni Lombarde al Rif. Saronno (Macugnaga). Patrocinato dalla Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile

sabato 7 e domenica 8 settembre - Raduno Sezioni Lombarde al Rifugio Calvi, Val Brembana. Patrocinato dalla Commissione Regionale lombarda di Alpinismo Giovanile

dal 12 settembre al 13 ottobre / domeniche di settembre 15 e 22 - Corso speciale: «Alla scoperta dei laghi alpini»

domenica 6 e 13 ottobre - continuazione Corso speciale

domenica 27 ottobre - Gita con i genitori: «Un paese tutto di legno» Valle di Campo: Bosco Gurin (CH)

domenica 10 novembre - Gita escursionistica: «Il sentiero della galleria» Menaggio-B.tta di Nava - Galleria della 1ª guerra mondiale - Lenno

domenica 1 dicembre - Gita escursionistica: «Il sentiero della scala di legno» Valle Bova - Erba.

Gruppo «Volta»

riservato ai ragazzi iscritti che abbiano compiuto i 14 anni.

dal 14 al 31 marzo / domeniche 17 e 31 - Corso di «Soccorso alpino»

domenica 28 aprile - Arrampicata su dolomia: «Proviamo insieme il 3° grado» - Cresta «OSA» al Moregallo: Valmadrera

Maggio - Mese dedicato alle gite programmate ai ragazzi per conquistare l'autosufficienza in montagna

sabato 29 e domenica 30 giugno - Pernottamento al Rif. Brioschi: «Tramonto e alba a 2400 m» - Traversata Alta delle Grigne

sabato 20 e domenica 21 luglio - Gita speciale «il nostro primo 4000» - ascensione al Monte Rosa.

Agosto - Partecipazione ad attività nazionali ed internazionali di Alpinismo Giovanile

sabato 7, domenica 8 settembre - Gita su una ferrata: «Tra i crozzi di Brenta» - Rif. Pedrotti-Tosa; sentiero delle Bocchette

sabato 19, domenica 20 ottobre - Traversata escursionistica: «Sui sentieri dei Walser» - Val Vogna - Ospizio al Colle Valdobbia - Gressoney

Novembre - mese dedicato particolarmente ai lavori di manutenzione della «via dei Monti lariani»

sabato 7, domenica 8 dicembre - Gita di chiusura: «La neve aiuta la riflessione» Notte in un rifugio alpino

Re delle Alpi negli anni '20, salì sul Monte Rosa la prima volta nel 1904 e l'ultima, a 90 anni, nel 1975. Tracciò arditi itinerari sul Bianco e le Jorasses tra il 1910 e il 1930, in orgogliosa competizione con le grandi guide alpine dell'epoca.

Nato a Orongo di Borgosesia il 20 gennaio 1885, a Torino ha compiuto cento anni Francesco «Cichin» Ravelli, un alpinista-esploratore che va ancora a spasso, vero gigante europeo che ha dominato il campo delle Alpi occidentali dal 1910 al 1930, tra i primi a lanciare la sfida, e a vincerla, lui cittadino, alle famosissime guide valligiane, del Monviso, del Monte Bianco, del Cervino e del Monte Rosa. Ma anche a quelle un po' troppo superbe di Chamonix. Quei montanari consideravano a quel tempo le loro montagne proprietà personale... «Cichin» fu perciò tra i naturali fondatori del Club Alpino Accademico, l'élite dei «senza guida».

Monte Bianco, cos'era agli inizi del secolo? Himalaya. Dirupi lontani. «Cichin» ammirava dai viali di Torino i monti ergersi laggiù altissimi, luccicanti di neve. Poi partiva col treno e la corriera e si portava coi compagni (a volte guide famose, ma a parità... di intenti e di comando, parliamo di Adolfo Rey, di Evaristo Croux, di Alfonso Chenoz) al di là dei pascoli e dei boschi di conifere, nel regno dei quattromila metri e dei ghiacci eterni dai quali emergevano spigoli rocciosi, linee ardite, eleganti e verticali di un universo alpino in gran parte sconosciuto, avaro di strade e rifugi, senza funivie né telefoni, né tramestio di uomini.

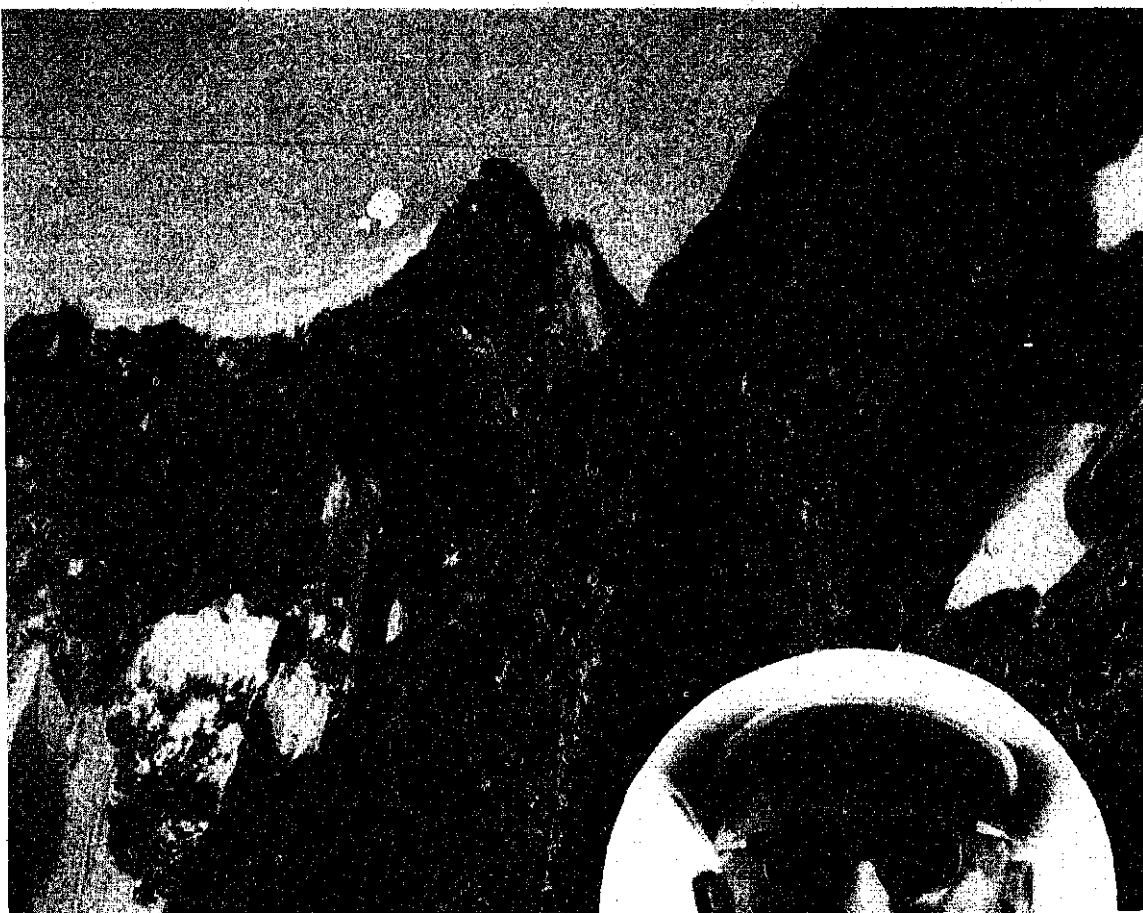
Gran campione naturale e gran personaggio è «Cichin». Ottiene la licenza per «condurre motori a scoppio» (la patente d'auto) nel 1905. Nel 1915 partì per la guerra con la sua personale motocicletta. Uno sportivo precoce.

Entrò di diritto, rompendo austere tradizioni, lui operario artigiano nella aristocrazia alpinistica allora composta, guide a parte, da ceti un po' chiusi, elitari, da «cittadini» che s'affidavano, perlopiù (indicandogli i traguardi), alle guide montanare. (Ma poi, lungimirante, fu tra i primi, nel laboratorio già di suo padre, ad avviare la vendita dei primi sci in Italia, 1909, in quel negozio antichissimo e tuttora aperto a Torino in corso Ferrucci, diretto dal figlio Leo, alpinista a sua volta). In «Cichin», come più tardi in Cassin - come scrisse Massimo Mila - si vedono i risultati positivi dell'allargamento sociale della pratica della montagna.

Un uomo mite, schivo come non ne esistono più e capace di preoccuparsi se incontrava un piccolo camoscio in bilico sulle rocce che rischiava, spaventato, di cadere. Però orgoglioso, ambizioso e dalle idee chiare quanto bastava — scrisse Mila — per raggiungere tutti i risultati che giudicava senza fallire alla sua portata.

Adesso che ha dimostrato che l'alpinismo fa campagne centanni si capisce che è più tranquillo, ma mica poi tanto e nemmeno da troppo tempo. A 19 anni (1904) salì la prima volta alla Margherita ma a 51 anni tracciò un itinerario sulla Sud dell'Aiguille de Rochefort; a 53 un'altra sulla Nord del Tagliaferro; a 55 ancora sulla Rochefort (Cresta Sud); nel 1959, 74 anni aprì una via acrobatica, con chiodi e scalette, col figlio Leo, sulle Rocce Bianche dell'Aquila di Giaveno; a 78 anni salì il Cervino; a 89 quasi raggiunse la Capanna Margherita al Rosa (4659 m) fermato a 4000 da un medico scrupoloso che non aveva capito... Nel 1975, a 90, salì alla Capanna Gnifetti, 3650 m. A 93 anni l'ultima scalata, in vetta alla Rocca Patanua, quasi 3000 metri nella vicina Val di Susa.

Partiva coi suoi compagni più fidati, ma poi gli capitava d'incontrarsi con le guide valligiane. In fondo, a «Cichin» piaceva vincere sulle montagne, non contro gli uomini; perciò in alcune delle sue maggiori imprese si ritrovò accanto i leggendari professionisti valdostani, che lui tuttavia mai cercò. Col Gaia, i Rivetti, i Matteoda, gli Ambrosio e poi con altri «dilet-



tanti» come lui - i fratelli Gugliermi, i Virando, i Vaccarone, i Grottanelli, i Lampugnani - guidò da autentico gentleman la storica conquista di creste e pareti e fu protagonista della Grande Corsa della seconda epoca alpinistica, che seguiva l'altra, epica, che si era conclusa alla fine del secolo con l'Uomo su tutte le Vette principali delle Alpi. E raggiunse il limite tecnico allora consentito - 5° grado - sulle placche di granito rosso o di grigio gneiss delle Alpi, con le scarpe chiodate, le ciabatte di feltro, gli abiti pesanti di panno, pane vino e salame...

Grande e caro «Cichin»! Come tutti gli autentici forti, i Vinatzer, i Cassin, mai nessuno ascolterà dalla sua voce un giudizio malizioso e maligno sui giovani che, via via, superano i maestri. Per essi soltanto ammirazione, compiacimento, aiuto. E l'esempio: «Cichin» è vivo a cento anni dopo un alpinismo bensì di cervello ma anche di grande coraggio. Le corde gli davano più imbarazzo che aiuto... «In montagna non bisogna cadere, mai!» ci dice ancora. Così, senza cadere, fece «cadere» le Creste des Hirondelles e di Pra Sec, l'Integrale «tutta roccia» al Bianco per l'Innominata, con tempi sbalorditivi. (Per la cresta des Hirondelles salì in vetta alle Jorasses da quella via nuova e con i compagni ne discese, sino Courmayeur, in giornata!)

Francesco Ravelli, un uomo nato cento anni fa e ancora attuale dunque. Perché il suo è un messaggio d'azione, dunque perenne, senza retoriche e nostalgie. La montagna è là, andiamo.

Ha scritto la storia coi fatti. Buon compleanno, «Cichin».

Quante «Prime» lo sbalorditivo nonno «Cichin»

- 1904 - Per la prima volta alla Capanna Margherita
- 1912 - Solitaria al Dente del Gigante
- 1914 - Solitaria all'Aiguille Noire
- 1917 - Punta Guglielmina (coi fratelli cui dedica la via)
- 1920 - Grepon, seconda italiana via Mummery (senza guida con Guido Alberto Rivetti, e Lorenzo Borelli)
- 1920 - S.O. Mont Dolent (senza guide, con G. Gugliermi, Quaglia, Locchi e Noci)
- 1920 - Lyskamm Occ. parete Sud (senza guide, con Rivetti, Ambrosio e il fratello Pipi Ravelli)
- 1920 - G. Paradiso, Campanile di Money (con R. Docchi) a completamento ascensione cresta SSO alla Torre di Money.

1921 - M. Bianco dall'integrale cresta dell'Innominata con variante diretta (senza guide, coi fratelli Battista e Giuseppe Gugliermi)

1921 - Petit Dru, prima italiana (senza guide con Gustavo De Petro)

1923 - Aiguille de Leschaux, cresta S.O. (senza guide con Rivetti e Abrate)

1923 - G. Jorasses, cresta di Pra Sec (con Rivetti e Croux)

1924 - G. Jorasses, Punta des Hirondelles (con Rivetti e Croux)

1927 - Aiguille de Leschaux cresta N. (con Rivetti, Gustavo Gaia, le guide Adolfo Rey e Alfonso Chenoz)

1927 - G. Jorasses, cresta des Hirondelles (con Rivetti, Matteoda, Gaia e le guide Adolfo Rey e Alfonso Chenoz).

1929 - M. Blanc du Tacul canalone NE (senza guide, con Ghiglione e Filippi)

1929 - G. Paradiso, Becco Meridionale della Tribolazione (con Ambrosio)

1934 - S.E. Aiguille de Rochefort (con Mario De Benedetti)

Inoltre in quegli anni sino al 1930 (vie nuove o prime ripetizioni)

- Aiguille de Téleté, parete Nord
- Crèche N Dames Anglaises dal canalone E e O
- M. Dolent parete O
- Blanche de Peuterey dall'integrale cresta sud
- Punta Innominata dalla cresta N e parete S
- Aiguille de Taléfre dalla cresta S
- Colle de Peuterey - Col Maudit - Colle di Frebouzie - Aig. de la Brenva
- Punta O, prima assoluta
- Dent d'Herens dal Col Tournanche la it. senza guida
- Cervino Cresta di Z'Mutt
- Nordend via Brioschi
- Gnifetti Cresta Signal
- G. Combin cresta SE
- Cervino invernale...

Omaggio

Ad uno dei più grandi amanti della montagna madre «La Maiella»: avv. Silvio Paolucci.

Un lunedì dello scorso mese di ottobre, il relatore della presente Carlo Iacovella segretario della Sez. C.A.I. di Guardiagrele e il Presidente Arnaldo Ricci, siamo andati a Pescara per consegnare all'Avv. Silvio Paolucci il volume «Testimonianze di vita sezionale e contributi alla conoscenza della nostra montagna, la Maiella» edito dalla nostra sezione. L'avvocato, legato da rapporti di lunga amicizia con il Presidente Ricci, con una stretta di mano e un abbraccio fraterno ci ha accolto nel suo studio, dove sbriga ancora il suo lavoro e dove conserva tutti i ricordi di montagna ricordi a cui naturalmente tiene molto.

Dopo aver ammirato la pubblicazione e dopo essersi congratulato con noi per l'iniziativa, inizia a ricordarci degli amici guardiesi, compagni di tante escursioni: Costantino Cacchione, Raffaele Belfiglio, Nicola Borrelli, Mauro Ricci ed altri.

A questo punto mi viene l'idea di fargli una piccola intervista e ne approfitto in quanto nella sua modestia non si conosceva, specialmente fra noi giovani, l'intenso legame di quest'uomo con la Maiella.

Domanda - È spontaneo chiederle, come mai pur essendo nato e vissuto per molto tempo ad Ortona, ha avuto tanta passione e amore per la Maiella soprattutto?

Risposta - La mia prima ascensione, insieme al Capitano degli Alpini Umberto Tinivella (medaglia d'oro alla memoria, guerra di Grecia) l'ho effettuata nel 1924, sul Gran Sasso (Corno Grande) versante teramano, con discesa a Campo Pericoli e pernottamento al Rifugio Garibaldi.

La settimana dopo è iniziata la mia lunga serie di ascensioni a M. Amaro, in totale 134 da tutti i versanti e in ogni stagione; molte di queste da solo e anche di notte.

La centesima nel 1969 e in quell'anno dieci consecutivamente.

Domanda - Fra le numerose ascensioni, ne ricorda in particolare modo qualcuna?

Risposta - Sì, soprattutto la prima traversata invernale da Bocca Di Valle a M. Amaro. Fu drammatica perché il compagno di ascensione Giulio Ciccalè, di origine marchigiana, figlio del Direttore delle Poste di Ortona, scivolò e cadde al secondo portone. Per fortuna rimase illeso, lo tirai con la corda e proseguimmo per M. Amaro, dove arrivammo verso mezzanotte e a riprova dell'ascensione effettuata lasciammo il giornale di due giorni prima.

Da M. Amaro scendemmo per la valle di Femmina Morta, dove al fondo omonimo si scatenò una tempesta che ci costrinse all'addiaccio. Ci salvammo dall'assideramento perché facemmo ginnastica di continuo e anche perché portavo del vino cotto nella borraccia.

Al mattino feci uno sguaglio di cioccolata con il fornellino a meta, ma dopo poco tempo, sopraggiunse una nebbia fittissima che ci costrinse a rimanere in quel punto.

Per fortuna, verso le ore tredici un colpo di vento fece diradare la nebbia e per un tratto scorgemmo un punto per poter scendere a valle e così dopo diverse ore di cammino arrivammo a Palena. Appena giunti all'albergo «Maiella», la padrona ci fece un brodo e andammo subito a dormire, raccomandandoci per farci svegliare presto in quanto dovevamo prendere l'autobus che portava a Guardiagrele.

Sull'autobus il conducente ci informò che ci avevano dati per dispersi. Alle quattro del mattino, infatti, poco prima la partenza da Palena incrociammo una macchina che veniva da Chieti, erano amici del C.A.I. fra i quali Guido D'Innocenzo, che venivano a cercarci a Palena. Apprendemmo così che le squadre di soccorso erano partite alla nostra ricerca e che una squadra di Lancino composta da Rocco Carabba e Giulio Desderi, arrivati al Block-Haus avevano trovato tracce di slavine, per cui tornarono indietro, ritenendo che noi fossimo precipitati nel sottostante vallone.

Tutto finì bene e della vicenda scrisse l'avvocato De Giorgio, il quale venne ad intervistarci sull'accaduto.

Domanda - È stato anche sulle Alpi?

Risposta - Conosco abbastanza la zona Alpina e ho frequentato anche i campeggi del Touring e del CAI U.G.E.T.

È ovvio che mi piace molto camminare e questo fra l'altro mi ha spinto a partecipare a numerose marce, tra le quali per cinque anni consecutivi quella della quattro giorni di Nimega, meritando molti riconoscimenti.

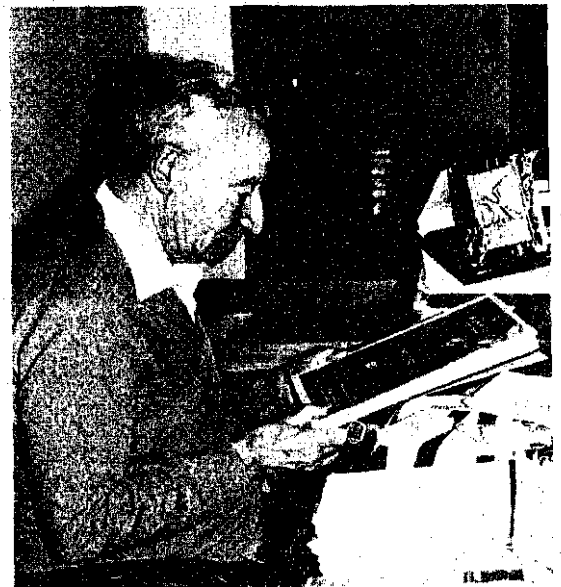
Così, dopo questo breve colloquio, l'avvocato Paolucci ci saluta con l'augurio di ritrovarci al più presto.

Io personalmente anni fa, ebbi la fortuna di incontrarlo proprio in montagna, ed esattamente nelle vicinanze di M. Amaro mentre stava compiendo la sua centoventesima ascensione.

È difficile descrivermi l'impressione che mi suscitò in quel breve momento, ma vi posso assicurare che mi colpì il suo portamento, la sua personalità e da allora il mio desiderio fu quello di rincontrarlo per sentirgli raccontare delle sue innumerevoli esperienze vissute in montagna.

Grazie infinite

Carlo Iacovella



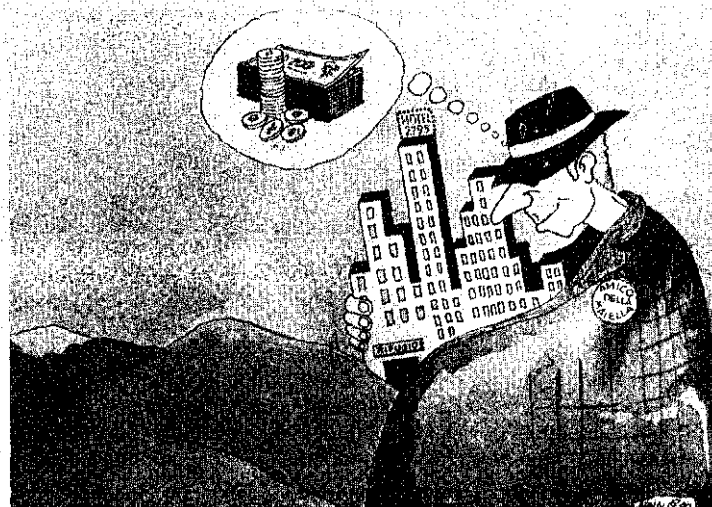
Avv. Silvio Paolucci mentre osserva il volume «Testimonianze di vita sezionale».

La valorizzazione della Maiella

Dal volume edito dal Club Alpino Italiano Sezione di Guardiagrele «Testimonianze di vita sezionale e contributi alla conoscenza della nostra montagna, la Maiella»

Tipografia Pascucci Guardiagrele - ed. 1984, formato 32 x 24 cm., 230 pag. illustrate b.n. e colori, disegni. Il volume non è in vendita, ma viene distribuito dal C.A.I. guardiese a titolo di riconoscenza a coloro che offrono un contributo di L. 30.000 (spedizione compresa).

Per eventuali richieste: Club Alpino Italiano c/o Iacovella Carlo, Via Modesto Della Porta, 3 - 66016 Guardiagrele.



Il valorizzatore n. 1: «L'impresario» (ovvero: il recondito significato del verbo «valorizzare»).



Il valorizzatore n. 2: «L'utile altruista» (Ovvero: uguagliare sì, ma con ... minore uguaglianza per alpinisti e animali accomunati nell'esclusione).

Il valorizzatore n. 3: «Il fruitore» (Ovvero: la «Soluzione finale» del problema).

MICHELIN XM+S100

il superlamellato che crea l'aderenza



L'inclinazione delle lamelle
è un brevetto esclusivo Michelin
determinata la loro apertura
in fase di contatto al suolo.
Eccellente aderenza su neve
e ghiaccio senza ricorrere
alla chiodatura.

Confortevole e silenzioso
su strada asciutta (160 km/h).



Alpi Cozie

Valle Stura di Demonte Le Barricate

Pilastro del sole caliente

4/6/1983

Flavio Parussa e Tristano Gallo.

Valutazione d'insieme: TD+ con pass. di VI
Sviluppo: 800 m

Magnifica e lunghissima via, interamente in arrampicata libera e su roccia eccellente. Dei tre pilastri ben individualizzati solca quello di destra, costituito da uno zoccolo, una cengia ed una torre a forma di cono, grigia e monolitica.

I primi salitori hanno impiegato 14 ore. Per il momento la via è attrezzata molto parzialmente.

Attacco

Dall'area di parcheggio, situata presso la casermetta-bunker, scendere al fiume ed attraversarlo; portarsi verso destra, sempre costeggiando più o meno il letto del torrente.

Innalzarsi verso la base della parete quando ci si trova sotto ad una zona gialla; salire un pendio di detriti e reperire l'attacco all'altezza di una macchia di pini isolata e subito a destra di una grande strapiombo giallastro (ometto). Volendo si può partire anche da Pontebnardo.

Salire verso sinistra, innalzarsi sopra ad una lama, poi attraversare a destra seguendo una fessura (IV+, V-); dove questa termina fare ancora un passo a destra (V+), e salire direttamente; quindi, obliquando a sinistra, raggiungere la sosta presso un diedrino ed una lama rovescia (V, IV+). (40 m).

Salire a destra un breve diedro (IV), poi verticalmente (IV-) sino ad un buon gradino, dove si sosta. (30 m).

Vincere una fessura (V- e V), salire un po' a sinistra e superare una grossa lama (V-); spostarsi a sinistra sulla lama e scalare il muro seguente, uscendo su una cengia, un po' a sinistra di un masso appoggiato (V+ e VI); salire 3 m e sostare. (45 m).

Superare un muretto liscio (Ao e VI), poi, con brevi spostamenti, arrivare ad una cengia con ottima piantina. (40 m dal V- al V+).

Vincere a destra un breve risalto (V+), attraversare poco a destra, poi salire verticalmente (IV e V); tornare a sinistra e sostare sotto un diedrino. (30 m). Seguire il diedrino poi una placca grigia con lama (V); vincere un diedro verticale (V-) e sostare su cengia. (40 m).

Salire un risalto, poi proseguire facilmente fino ad un piccolo pino. (45 m). Ci si trova così alla gran cengia sospesa.

Di qui raggiungere il grande pino, per poi proseguire; se fosse necessario è possibile la discesa in doppie sull'itinerario di salita.

Dal grande pino salire facilmente alla terrazza soprastante e portarsi alla base di un diedrino situato a sinistra di un piccolo pilastro in corrispondenza di un altro pino. (70 m).

Salire il diedrino, obliquare un po' a destra e vincere un breve muro verticale (V+, V-); sostare su un buon gradino. (35 m).

Un po' a sinistra su roccia verticale (IV+), poi più facilmente fino al salto successivo. (40 m).

Salire ad una gran lama staccata (V-); spostarsi su questa da destra verso sinistra, uscendo da un diedrino strapiombante (V, VI+; 1 ch.); raggiungere un buon gradino e sostare. (40 m circa).

Sfruttare una fessura a sinistra (V+, VI+; entrare in uno stretto diedrino ed uscire a sinistra. (VI-, V; 2 ch.); da una fessura (ch. a «U» grande lasciato) scendere 2 m e attraversare a sinistra delicatamente 3 m (V+); appena possibile salire su lame delicate e verticali (VI-; fino a ritornare nel diedro, per sostare su un gradino spiovente. (40 m).

Non proseguire verticalmente (tentativo), ma salire verso destra, superare un muro verticale (VI-), quindi un bellissimo diedro (V, Ao, VII-, 9 ch); uscire a sinistra (V+) e sostare presso ottime lame bianche. (35 m).

Seguire il filo dello sperone su roccia magnifica per 3 lunghezze di corda (III+), fino ad un ripiano erboso.

Salire verso destra un pendio con erba fino ad una sella.

Portarsi a destra su una facile crestina rocciosa e salirla fino al termine.

Raggiungere la cima delle Barricate con 150 m. su facili pendii con rocce, puntando leggermente verso sinistra.

Via «Della prima donna»

18/9/1983

Cristina Ferreri e Flavio Parussa - CAI Monviso.

Valutazione d'insieme: D+ con pass. di V

Sviluppo: 700 m ca

Ore effettive prima salita: 7

Si svolge parallela alla Via del Sole Caliente e a destra di questa. Le difficoltà sono di ordine classico, con qualche passaggio impegnativo nella prima parte. In alto si unisce alla via di Ghigo (Sperone della Sorpresa) e, con questa, al Sole Caliente. L'ottima qualità della pietra e la naturalezza del percorso fanno forse di questa via la «classica» più bella del gruppo. È stata dedicata alla prima donna che sia salita, in cordata, sulle pareti delle Barricate.

Attacco

Vedere «Avvicinamenti alla parete» e attacco del Pilastro del Sole Caliente. Si nota, più in alto e a destra dell'attacco della suddetta via, un grande diedro rossastro; attaccare 30 m a sinistra e in basso rispetto a questo diedro, dove una placca grigia offre un unico punto debole, con delle lame un po' in strapiombo. Vincere le prime lame verso sinistra, salire sulla placca e sostare al termine, a sinistra di uno spigolo (bellissimo, IV+ e passi di V). (35 m, 1 chiodo lasciato). Un passo a destra, poi verticalmente per un breve diedro (IV+); superare ancora un risalto (IV) e sostare. (40 m).

Salire a fianco (destra) di un diedro rossastro superando un muro (V), poi per il diedro fino ad una cengia (V); sostare a destra. (35 m).

Scalare una bellissima fessura-diedro (V; IV+) e sostare su un gradino. (30 m).

Superare un risalto (IV), poi raggiungere facilmente delle placchette (erba). (40 m).

Continuare per facili placche, poi su cengia erbosa e sostare all'estremità sinistra della cengia, in alto, presso una lama staccata. (40 m).

Salire a sinistra della lama con bella arrampicata (IV+) e proseguire verticalmente (IV). (40 m circa). Portarsi sulla cengia mediana e sostare al grande pino.

Con tre lunghezze facili salire sempre verso destra, superando alcuni risalti, fino a giungere su un'ottima cengia, presso il colatoio che incide tutta la parete. Qui ci si unisce allo Sperone della Sorpresa; 1 ch. rimasto.

Seguire sempre fedelmente il filo dello Sperone con bellissima arrampicata, su ottima roccia (6-7 lunghezze di corda, dal II al IV).

Per l'uscita in cima ved. «Sole Caliente» (150 m su roccette e erba).

Zoccolo delle Barricate

«Diedro delle lucertole»

1/11/1983

Guido Ghigo - asp. guida e Tristano Gallo - CAI Monviso.

Valutazione d'insieme: TD- con pass di VI

Sviluppo: 220 m ca

La via segue il grande diedro aperto posto tra la via della «Prima donna» ed un canale erboso a destra.

Sotto la verticale del diedro diritti per 40 m (III+, V, IV+).

Ritornare dal diedro diritte per 40 cm. sino quando muore la fessura del fondo IV+, V+, traversare a sinistra (V), diritto (VI, V+ 1 chiodo in posto); appena possibile ritornare nel diedro (V) e seguire la larga fessura sino sotto un blocco (IV). (45m).

Passare il blocco (V) e una paretina grigia (IV+), facilmente sino sotto una fascia grigia (50 m).

Raggiungere lo speroncino di destra al di sopra di uno strapiombo sfruttando una bella fessura per le mani (IV, V) quindi diritto per 20 m (V passo di V+). (40 m, ch. di sosta in posto).

Non andare a destra (erba) ma salire al di sopra della sosta dapprima un po' a sinistra quindi a destra per uscire da un tettino grigio su placche. (Molto bello, V-, IV+, III+, 45 m). Sosta su piantina con fettuccia da doppia esattamente una trentina di m al di sotto del grande larice ben visibile dal basso.

Via «Uccelli di rovo»

5/11/1983

Gian Carlo Grassi - guida alpina, Flavio Parussa, Tristano Gallo e Guido Ghigo - asp. guida.

Valutazione d'insieme: TD- con pass. di VI e Ao
Sviluppo: 220 m ca

Questa via è a destra del canale erboso (vedi discesa a corde doppie) ed ha per direttiva uno stretto diedro verticale di 50 m ed in alto una successione di placche grigie.

Seppure più discontinua delle altre vie sullo zoccolo e non obbligata in alto presenta alcuni passaggi molto belli e caratteristici.

Superare uno strapiombino (A1 V+ (Ao, VI) ch in posto) salire sulla faccia destra del diedro (IV+) (sosta su ottima piattaforma. 25 m). Diritto sul fondo (la roccia è bella, ma l'erba non manca in questo tiro. (30 m, V-, V+, IV).

Salire 2 m e andare in diagonale a destra, sotto una fascia strapiombante (IV). Passare lo strapiombo nel punto più basso (V) e facilmente su placchette sino sotto un lungo tetto (45 m. sosta su piccola clessidra).

Ristabilirsi sulla placchetta grigia al di sopra della sosta, passo molto bello di VI- (ch in posto); salire su placchette e bordeggiare verso destra un lungo tetto. (45 m).

Direttamente per 45 m (III, IV).

Con 20 m facili si esce sulla grande cengia.

Attraversando verso sinistra si arriva al grande larice dove 30 m più in basso si reperisce l'ancoraggio della 1ª doppia.

Via «Cioccolata amara»

20/11/1983

Flavio Parussa e Luca Vineis - CAI Monviso.

Valutazione d'insieme: TD+ passo di VII-
Sviluppo: 220 m

La via di salita, veramente diretta, è data dallo spigolo che delimita a sinistra il diedrino della via «Uccelli di rovo»; in alto solca due placche grigie compatte, situate fra zone più abbattute ed erbose. L'arrampicata è elegante, con passaggi molto sostenuti specialmente nel 1° tiro. Utili alcuni chiodi, nuts e un «friend» medio.

Attacco

Dal paese salire alla base dello «Zoccolo»; a destra del grande diedro rosso e grigio (Lucertole) è situato il diedrino verticale della «Uccelli di rovo». Attaccare in una zona gialla, sotto l'evidente spigolo.

Salire da sinistra verso destra fin sotto un marcato tettino, uscirne a destra e salire verticalmente fino ad una fessura obliqua (V, VI, VII- o Ao, VI-; 2 nuts e 4 ch, 2 in posto); seguire la fessura (VI-; 1 friend) e sostare comodamente. (30 m sosta su nuts).

Sul filo di spigolo (V, VI—; 1 nut e 1 ch lasciato) fino a quando si è costretti a traversare a sinistra 5 m (V—; 1 fettuccia e 1 ch); salire verticalmente, e dopo un diedro sostare in vetta ad uno speroncino (IV + 35 m).

Verticalmente al di sopra di un arbusto fino alla seconda rampa obliqua a destra (IV—); un diedrino ed un risalto verticale (IV + e V; nuts) conducono alla sosta. (40 m).

Alcuni risalti con cengiette portano ad un gradino rovescio che si supera direttamente. (IV, VI—, nut). Sostare su buon gradino, (ch in posto). (40 m).

Vincere in centro la placca soprastante (magnifico), V—, V +, VI; 2 ch in posto e i nuts; sostare oltre un masso appoggiato (V—). (40 m).

Su belle placche un po' a sinistra (III +), quindi superare una lama verticale evidentissima (VI—; 2 nuts), trav. a sinistra ed uscire verticalmente sulla grande cengia mediana (V +, IV).

Per la discesa: scendere al di sotto del grande larice e reperire l'inizio delle doppie, su piccola cengia.

Alpi Lepontine

Gruppo del Tambò

Placconate del Monte Duria 2264 m

3/9/1983

Cesare e Corrado Romano - CAI Gravedona.

Valutazione d'insieme: D+ con pass. di V +
Sviluppo: 120 m ca
Ore effettive prima salita: 2,30

Nella conca sottostante le placche, andare verso un evidente strapiombo giallo. Attaccare alla destra di questo. Salire agevolmente fin sotto ad un piccolo strapiombo. Superarlo (nut A) e proseguire per il successivo diedro liscio (ch A). L'uscita del diedro è sbarrata da un piccolo salto verticale di lame, (nut A). Doppiarlo e salire per una decina di metri su placche (ch A). Traversare a destra, passare sotto un piccolo tetto e uscire sullo spigolo. Salire questo fino ad un ripiano a destra in una canale e sostare, (ch + nut).

Superare la barriera soprastante, deviare leggermente a sinistra (nut A), poi salire dritti puntando verso lo spigolo. Raggiuntolo risalirlo in dülfer (magnifico) fino a raggiungere uno sbalzo di lame più ripido. Superarlo sulla sinistra con un passaggio delicato ed uscire su rocce più articolate fino alla sosta, (nut + spuntone).

Seguire per 6 m lo spigolo poi scendere sul versante destro pochi metri fino ad una selletta. Alcuni passi sopra, sosta presso un masso.

Risalire la placca soprastante (10 m) ed uscire sui prati in prossimità della vetta.

Alpi Feltrine

Sottogruppo del Pizzocco

Cima del Valscura - Parete Sud/Ovest
Via «Capitan Hook»

14-15/5/1983

Andrea Marzemin e Manrico Dell'Agnola.

Valutazione d'insieme: ED— con pass. di VI +
Sviluppo: 600 m ca
Materiale usato: stopper, eccentrici e gancetti, lasciati 8 chiodi più 4 di fermata e 1 eccentrico
Ore effettive prima salita: 22

Si attacca la parte più bassa della parete presso il canalone che scende in Valscura e alla base di un caratteristico pilastro.

Si sale 30 m puntando ad un evidente fessura a de-

stra del pilastro. (III, S I).

Seguendo la fessura si arriva a rocce più rotte. (V, pass. V +, S2). Ci si porta sotto la grande placca stando sulla cengetta erbosa sottostante. (IV +, S3). Si attacca la placca 1 m a destra di un minuscolo diedro (V +), raggiungendo dopo 6 m un gradino. Si segue ora una fessura superficiale (pass. AI, VI +, 1 CF) fin dove termina in cima ad un pilastro. Di qui a sinistra (2 ch) poi con gancetti, ci si alza per 10 m (A4); si sale un'altra fessurina (VI +) e si traversa decisamente a destra per 15 m arrivando a rocce più rotte. (30 m 1 CF S4).

Seguendo i buchetti, si giunge alla base del tetto. (V +, 25 m S5).

Ci si innalza per fessura, si traversa 7 m a destra (VI—, A3) fino a raggiungere la cengia fuori del tetto (S6).

Si traversa 50 m a destra fin dove la cengia si allarga (S7).

Si sale a sinistra dell'evidentissima fessurona per tornare in essa appena possibile. (15 m V +, S8).

Si traversa 20 m a sinistra e salendo un diedrino, si arriva ad una terrazza. (V +, pass. VI, S9).

Si obliqua a sinistra per 30 m (IV +, S10).

Si segue la cengia per 30 metri verso sinistra fino ad una clessidra gigante. (III, pass. IV, S11).

Si traversa pochi metri a sinistra e superato un tettino (VI), si torna a destra stando su un poggio. (40 m, S12).

Ci si alza sotto il tetto e si traversa a destra fino ad arrivare al canalone. (V, 1 CF S13).

Ora per il canale più facilmente. (S14, 15, 16).

Arrivati sui ripidi pendii inerbati, si obliqua a sinistra fino a raggiungere la cresta.

Dolomiti Orientali

Gruppo delle Tofane

Tofana di Rozes 3225 m - Parete Sud
Via «Bye Bye Friend»

4/6/1983

Paolo Pompanin - AGAI, Ferruccio Svaluto Moreolo - Ragni di Pieve di Cadore

Valutazione d'insieme: TD— con pass. di V +
Dislivello: 300 m

Materiale usato: 4 chiodi, 3 lasciati
Ore effettive prima salita: 5

1) Seguire il bordo del canalino fino alla base di una difficile placca nera. (40 m di II).

2) Salire lungo la placca fino ad una larga fessura, e seguirla per un tratto. (45 m di III e IV).

3) Continuare per la fessura e, prima che questa termini su una cengia, traversare a sinistra fino alla base della striscia nera sopra la cengia. (40 m di III +).

4) Salire più o meno verticalmente, piegando leggermente verso sinistra fino a raggiungere una cengia. (45 m di IV e V, 1 ch).

5) Traversare sulla cengia verso sinistra dove è più facile salire fino sotto a delle placche gialle. (30 m di III).

6) Proseguire lungo la striscia nera, obliquando leggermente verso destra. (40 m di IV V).

7) Superare un piccolo strapiombo e proseguire sempre lungo la striscia nera. (35 m di V e V +, 1 ch).

8) Salire sempre la striscia nera che in alto diventa fessura e poi camino, giungendo quindi sulle facili rocce della via Eotvos-Dimai. (40 m di IV).

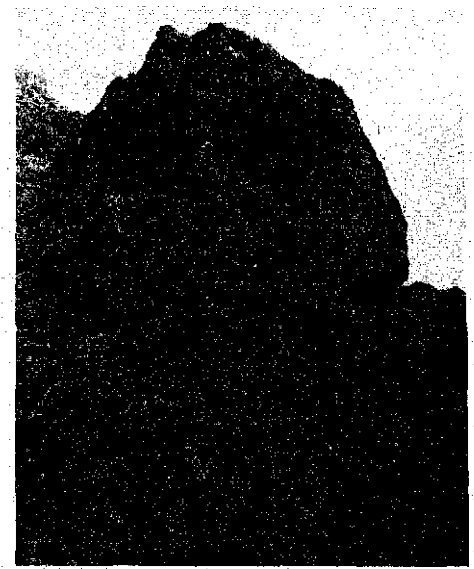
Dolomiti

Gruppo della Civetta

Sottogruppo delle Moiazze

Parete Sud della Pala Sud Via «Superlabe» alla Pala Valentina (proposto)

29/7/1983



Andrea Marzemin e Manrico Dell'Agnola.

Valutazione d'insieme: TD con pass. di VI +
Sviluppo: 400 m ca
Materiale usato: 15 chiodi, 5 chiodi a pressione
Roccia ottima

Via «Superlabe» alla Pala Valentina (toponimo proposto).

Relazione:

La via attacca dal Van dei Cantoni all'altezza della Lavina dei Cantoni.

Si attacca dal nevaio mirando ad una macchia bianca e lasciandola sulla destra. (III +, 50 m, sosta su cengetta).

Ci si porta a sinistra dove essa termina e si supera la placca gialla in artificiale. (2 CF); si traversa prima a sinistra, poi a destra e si obliqua ancora a sinistra arrivando ad un terrazzino.

Si sale l'evidentissimo diedro di 45 m (IV +, 2 ch di sosta S3).

Dalla sommità del diedro, si attraversa a destra per 40 m e si sosta sulla cengetta superiore. (S4).

Su dritti per 50 metri fino ad un grande cengia (V, S5).

Da qui si sale la parete nel suo unico punto debole fino alla sommità del pilastro (V), poi in artificiale fino all'ultimo chiodo dal quale ci si cala alcuni metri e con una traversata a corda verso sinistra (VI +), si raggiunge una fessura grigia e strapiombante sopra la quale vi è la sosta (S6).

Si traversa verso destra fino ad una fascia di rocce più facili. (IV, pass. V +, 35 m S7).

Si torna a sinistra per 20 m traversando sotto un tetto giallo, poi su dritti per placche. (50 m, IV +, S8).

Si sale per 50 metri arrivando nei pressi della cima.

Discesa:

Dalla cima si raggiunge la sottostante forcina. Si scende a sinistra della forcina (guardando la Moiazza Sud) e si segue la cengia fin dove incrocia un canale. Si scende per questo arrampicando e a doppie (attrezzate) dove si fa verticale.

Gruppo della Schiara

Terza Pala del Balcon
Via «Del pianto»

11/7/1983

Roberto Canzan, Armando e Gianni Sitta.

Valutazione d'insieme: D+ con pass. di V
Dislivello: 200 m
Roccia ottima

Dal bivacco Sperti si segue la ferrata sino al passaggio che si supera attraverso un buco, si prosegue ora per facili rocce verso il Torrione Bianchet arrivando sino alla cima della cresta. Si scende sul versante opposto per 40 m e si è arrivati all'attacco dell'itinerario. Siamo così arrivati ad un canale camino che si risale per circa 20 m sino ad un masso incastrato che chiude il canale. Da qui seguendo una fessura camino sulla sinistra ci si porta dopo 45 m sopra il secondo masso incastrato molto evidente.

Si supera ora una paretina solcata da una fessura sino ad una clessidra, poi a sinistra 2 m, quindi sempre in fessura obliquando a sinistra fino ad un buon punto di sosta vincendo uno strapiombo iniziale, poi per parete con difficoltà decrescenti con due lunghezze si raggiunge la vetta.



CASSIN®

Acciaio da ghiaccio



Speleo Club Orobico: La pulizia della Grotta del Forgnone

Pochi anni fa l'Everest era irraggiungibile ed oggi invece ha il problema dell'inquinamento da rifiuti. Anche nel mondo sotterraneo sta capitando la stessa cosa: la speleologia si diffonde e le grotte si inquinano. Solo che le grotte sono sotto terra, pochi le conoscono e pochi le vedono, così che è particolarmente difficile sensibilizzare al problema il pubblico e le autorità. È necessario perciò che gli speleologi ne prendano coscienza da sé, e da sé adottino le terapie necessarie per la salvaguardia di un ambiente tanto bello e peculiare, quanto delicato. È con particolare soddisfazione che pubblichiamo quanto hanno fatto gli amici bergamaschi e speriamo che il loro esempio venga seguito; ma ricordo poi che, se è doveroso pulire dopo aver sporcato, sarebbe meglio cominciare col non sporcare affatto.
C.B.A.

Si è puntualmente svolta, come annunciato, nei giorni 21 e 22 gennaio, la pulizia della Grotta del Forgnone, in valle Imagna.

Organizzata dallo Speleo Club Orobico - C.A.I. Bergamo, l'operazione ha finalmente permesso di rimuovere dalla grotta una quantità enorme di rifiuti e materiale vario che, da anni, la deturpava.

La notorietà del Forgnone si estende ben oltre i confini della nostra provincia; non può essere definita una grotta difficile, ma in compenso è bella, molto bella, ed ogni anno, regolarmente, decine di speleologi le recano visita, provenienti da ogni parte d'Italia. Nei circa due chilometri del suo sviluppo, è possibile scorrere un campionario quasi completo di quella che è la morfologia sotterranea: un piccolo sifone, un torrente, sale concrezionate, laminatoi, una strettoia a prima vista invalicabile, persino una cascata. Cosa le manca? Magari un bel pozzo, di quelli sani (ma non è il caso di crearsi dei complessi); a parte questo, c'è proprio tutto.

C'erano anche, fino a tre settimane fa, ben cinque quintali di pattumiera, disseminati un po' dovunque. Da anni e anni facevano bella mostra di sé nei vari anfratti, e non rappresentavano sicuramente, per Bergamo e per i bergamaschi, un biglietto da visita lusinghiero nei confronti di tutta quella bella gente, venuta da così lontano!

Ma il discorso vero è naturalmente anche più serio! L'inquinamento nelle grotte ha ormai raggiunto livelli di guardia, ed il fenomeno va recepito in tutta la sua gravità, considerando che attraverso queste stesse grotte deve necessariamente filtrare l'acqua piovana che, più a valle, chiameremo poi potabile.

Lattine, cocci di bottiglie, scatolame, cartacce; oggetti che nel Forgnone non sono certamente entrati da soli! Stratificazioni di carburo spesse fino a 15 centimetri, presso il sifoncino: quante centinaia di lampade ad acetilene avranno contribuito ad un simile capolavoro? Tubi di ferro nella «Sala della cascata», usati a suo tempo per un ponteggio; ma da quando, in speleologia come in alpinismo, le verticali si superano così!

Amici speleo, qui bisogna darsi una regolata, perché proprio non ci siamo. Va bene andare in grotta, va bene portarci anche amici e conoscenti; ma la speleologia deve rimanere un omaggio, non un oltraggio, allo spirito della grotta. È amaro ammetterlo, ma se da un Forgnone si riesce ad estrarre mezza tonnellata di sporcizia, significa che la coscienza a posto devono averla proprio in pochi!

Grazie allo Speleo Club Orobico, ad ogni buon conto, il Forgnone si ripresenta oggi perfettamente pulito; aiutati anche da alcuni elementi di altri gruppi, i soci dello S.C.O. hanno lavorato duramente per due intere giornate, bivaccando la notte nel cavernone che precede l'ingresso (appena fuori, nevicava). Tenuto conto di qualche turno di riposo, si calcola che, mediamente, almeno venti persone siano sempre state al lavoro, all'interno della grotta.

Come preannunciato, l'iniziativa si è svolta sotto il patrocinio della Comunità Montana della Valle Imagna, con contributi delle ditte G.E.S.A.M di Guanzate (Co), FRA.MAR di Bagnatica e Mazzoleni Commerciale di Bergamo. A tutti lo Speleo Club Orobico rivolge un sentito ringraziamento.



Grotte di Frasassi

Una proposta

Anche a chi è già stato a Frasassi si apriranno nuovi orizzonti fiabeschi, perché quest'anno gli speleologi della Sezione del Club Alpino Italiano di Ancona e delle sue Sottosezioni hanno scoperto altre due «sale», dedicandole una a Gentile da Fabriano e l'altra alla Finlandia.

Queste due sale, non ancora attrezzate per una visita pubblica, sono aperte soltanto ai soci del Club Alpino, purché provvisti di idonea attrezzatura con casco, calzature speleologiche, corda e cordino, lampade ad acetilene.

Sarà comunque il direttore di gita a dare le opportune istruzioni, affinché la conoscenza di Frasassi si arricchisca anche delle ultime suggestive scoperte.

Questa meraviglia italiana è la più bella del suo genere perché ultima ad essere stata scoperta (1971) ed aperta al pubblico (1981) dopo una accurata scientifica preparazione per la conservazione della temperatura (14 gradi) e dell'umidità (da 75 a 90%).

Questi dati ci avvertono che in tutte le stagioni, mentre fuori c'è il solleone o c'è la neve, dentro rimangono costanti quella temperatura e quella umidità.

Il Consorzio Frasassi (Tel. 0732/973039), costituito tra la Provincia di Ancona ed il Comune di Genca, nel cui territorio si trova il Monte Frasassi con le sue meravigliose e preziose viscere di concrezioni calcaree, ha preparato una schiera di ottime Guide, che accompagnano i visitatori in gruppi di quindici, illustrando quasi metro per metro (900/1000 in tutto) il portentoso e magico lavoro della natura.

Tre regole fondamentali:

- 1° Non si deve parlare
- 2° Non si deve toccare
- 3° Non si deve fotografare

Se si lascia la parola soltanto alle Guide e si osservano rigorosamente le altre due regole, forse lo scrigno del Monte Frasassi vivrà ancora per altri numerosi millenni.

In alto: raccolta delle incrostazioni di carburo nei pressi del sifoncino.

Di fianco: il taglio dei tubi in ferro abbandonati nel salone della cascata (utilizzati per tentare di risalirla).



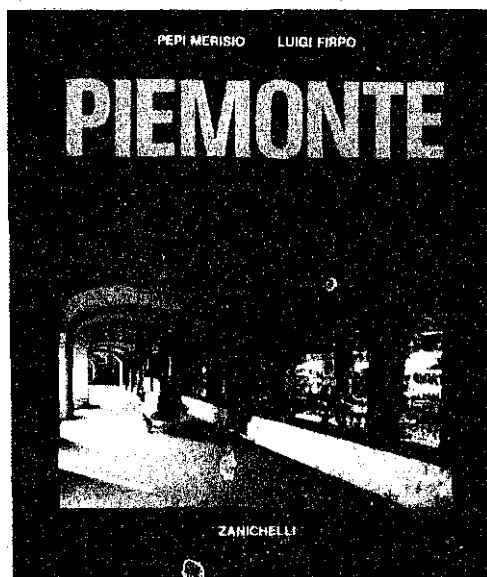
**Materassini per
trekking e
bivacco**

Provato con grande successo in numerose spedizioni: K2 - Everest - Annapurna. Isola in modo perfetto sulla neve o terreni sconnessi, massimo confort, si gonfia da solo e rimane flessibile fino a temperature di -54 gradi.

Mod. Ultralite 3/4 peso 482 gr.

**Importati in Italia dalla ditta
C.so Libertà, 57**

Kössler di Bolzano



Pepi Merisio e Luigi Firpo

PIEMONTE

Ed. Zanichelli 1984; serie paesaggi pag. 137; formato cm. 26×21,5; carta patinata; un centinaio di foto a colori e in b.n. di grande formato.

Ottimo album fotografico che descrive la regione nei suoi vari aspetti. Naturalmente la montagna è presente.

Non per nulla in Piemonte sorgono il Monviso, il Rosa, il Bianco e il Cervino.

Interessanti i brevi testi di Firpo, tutte da godere le splendide fotografie di Merisio.

F.M.

Sepp Schnurer

ASCENSIONI IN ALTO ADIGE

63 itinerari nelle Alpi Venoste, Breonie, Aurine, 1983, Zanichelli ed. Bologna Via Irnerio 34, traduzione di Pietro Nidi, pag. 160 più 80 di guida tascabile; 105 fotocolor di grande formato; 34 schizzi fotografici; formato cm 21×26; L. 36.000.

Ottimo libro di recentissima pubblicazione che descrive 63 itinerari alpinistici ed escursionistici nelle Alpi dell'Alto Adige ai confini con l'Austria.

Si tratta per lo più di ascensioni in roccia e ghiaccio per vie normali, che mai superano il III grado di difficoltà in montagne note e stupende quali il Similaum, il Gran Pilastro, la Palla Bianca e l'Altissimo che superano i 3000 m di quota e sono circondate da maestosi ghiacciai.

L'autore, profondo conoscitore dei luoghi conduce il lettore anche in gruppi meno noti e poco frequentati, per questo forse più affascinanti. Una guida tascabile, allegata al volume principale, riporta le informazioni essenziali e una cartina schematica per ciascuna ascensione; è inoltre completata da un vocabolario bilingue di 400 voci.

F.M.

Lito Tejada-Flores

GUIDA ALLO SCI FUORIPISTA

Traduzione di Paolo Mazzarelli, 36 illustrazioni, 1984. Ed. Zanichelli Bologna, pag. 192, L. 13.500.

Se, in una pista affollata, piena di buche, non aveva mai avuto la tentazione di «uscire dalle palline» e di percorrere pendii intatti, non comprate il libro di cui stiamo per parlarvi. E non compratelo neppure se, percorrendo; magari per la quinta volta, un anello di fondo, attenti al sorpasso e all'esser sorpassati, non vi è mai venuta voglia di vedere cosa c'è dentro quel bosco, o oltre quel dosso.

Ma se questi desideri di scoperta, di avventura, di libertà li avete avuti, la Guida allo sci fuori pista di Lito Tejada-Flores pubblicata da Zanichelli è l'amico che ha tanti consigli utili per voi.

F.M.



Giorgio e Fabrizio Re

«UN TUFFO NELLA PREISTORIA» GLI ULTIMI YANOMANI

«L'avventura di due medici fra gli Indi dell'Amazzonia» Ed. Point Couleur Torino 1984, formato cm 24×34,5, pag. 320, carta patinata, numerose fotocolor di grande formato, prezzo L. 90.000. Soci CAI L. 65.000.

Non si parla, evidentemente, di montagna, il teatro del libro è la sterminata pianura pluviale dell'Amazzonia dove veramente ancora esistono ampie zone inesplorate.

Gli autori, due noti medici di Torino padre e figlio, con un avventuroso viaggio hanno raggiunto la regione di confine tra il Brasile e il Venezuela, dove vivono i primitivi Yanomani, risalendo per 1200 km il rio Negro e poi il rio Marauja con una canoa di quattro metri e un fuoribordo di 15 cavalli. Hanno vissuto con gli Indios riportando e travasando nel loro libro la testimonianza della vita e della tragedia di un popolo primitivo, della sua organizzazione sociale, della sua cultura. Gli autori parlano di era prepaletolitica, di epoca del legno, di un salto a ritroso nel tempo di trentamila anni!

L'opera veramente importante, avrebbe dovuto essere essenzialmente scientifica invece la straordinaria esperienza vissuta le avventure e l'incombere dell'immensa, indescrivibile selva amazzonica ne hanno fatto qualcosa di ben più completo e di estremamente vivace e interessante per tutti.

Parte integrale del volume sono le stupefacenti 270 fotografie a colori, per lo più di alto livello tecnico, sugli usi, costumi, cerimonie e feste degli Indios, realizzate nel corso della spedizione.

Il prezzo del libro è ampiamente giustificato dal formato e dall'edizione accurata.

F.M.

Giovanni Zanetti

KANGCH 82

«LA SPEDIZIONE DELLE GUIDE VALDOSTANE AL KANGCHENJUNGA»

Musumeci ed. 1984 - formato cm 31,5×23,5, pag. 125, molte fotocolor di grande formato, due carte geografiche fuori testo, alcune tabelle di carattere scientifico, al termine tre appendici tecniche, prezzo L. 30.000.

Il volume ricostruisce le fasi della spedizione effettuata nel 1982 dalle guide alpine valdostane in Nepal, spedizione che portò alla ascensione del Kangchenjunga 8596 metri. Particolare importanza hanno le illustrazioni di cui è ricco il libro, tratte dalle fotografie realizzate dai componenti della spedizione, accuratamente integrate nel testo redatto da Giovanni Zanetti e comprendente brani tratti dai diari degli alpinisti.

F.M.

Edy Ferraris

MONTE BIANCO (MAGIA E INCANTO DI SUGGESTIVE VISIONI)

Ed. Athesia Bolzano, 1984; pag. 200; formato cm 23×30; carta patinata; 130 illustrazioni a colori; una cartina topografica; prezzo L. 35.000.

In un campo oltremodo sfruttato (il Monte Bianco è la cima più alta e famosa delle Alpi ed anche la montagna più descritta e fotografata) Edy Ferraris è riuscito con la sua importante rassegna di paesaggi, seraccate, ghiacciai, creste e pareti a dare una nuova dimensione alla celebre montagna e ai quattrocento satelliti che la circondano.

Il libro è essenzialmente fotografico ma i testi non devono essere dimenticati. Trattasi di relazioni di famose ascensioni: Cresta Sud della Noire, Cresta des Ironnelles, direttissima al Dru ecc., e di informazioni dei principali itinerari del gruppo. Non manca naturalmente una parte generale sulle caratteristiche del massiccio con accenni alla flora, alla fauna, e gli insediamenti umani.

Il volume, diviso in due parti principali: versante italiano e versante francese, contiene un'importante appendice di circa venti pagine con la descrizione di itinerari alpinistici e un elenco di rifugi e bivacchi.

Una carta di orientamento completa l'opera, indubbiamente di grande interesse.

Nella prefazione Riccardo Cassin, ricordando il famoso episodio della sua ricerca della Grandes Jorasses avendo per unica guida una cartolina illustrata, si compiace della larghezza di informazione e del bagaglio di illustrazioni di cui oggi possono disporre coloro che si accostano alla montagna.

Il lavoro di Edy Ferraris, con le sue stupende fotografie sarà, certamente utile e anche, naturalmente, di piacevole visione.

F.M.

Herman Buhl

È BUIO SUL GHIACCIAIO

1984 Ed. Il Melograno, formato cm 21×15,5, pag. 228; alcune foto in b.n. L. 18.000.

Herman Buhl il più grande alpinista degli anni cinquanta, era un uomo semplice, povero, mingherlino e non aveva nulla dell'eroe. Eppure l'elenco delle sue ascensioni è eccezionale. Buhl, certamente in anticipo sull'alpinismo dei suoi tempi, poco tempo prima di cadere sul Chogolisa (Karakorum), ha scritto un libro: «È buio sul ghiacciaio», dove con semplicità ed efficacia racconta la sua vita di alpinista dalle prime escursioni in Tirolo alle grandi ascensioni sulle Alpi, alla conquista del Nang Parbhat e del Broad Peak in stile alpino.

Il volume ha segnato veramente un'epoca chiudendo il periodo dell'alpinismo al quale appartengono i grandi delle generazioni dell'anteguerra, fino a Bonatti. Esaurita da anni la prima edizione viene ora giustamente riproposta dall'editrice Melograno. Avrà sicuramente successo, è un libro per tutti, alpinisti e non, nel quale si trovano i motivi del grande alpinismo e i germi del nuovo alpinismo «free» che si è affermato dieci anni dopo la morte di Buhl.

Tina Zuccoli

I FIORI DELL'APPENINO MODENESE

Ed. CAI Modena 1984, pag. 277, formato cm. 24,5×17 L. 12.000.

Dopo una breve parte generale che comprende un glossario e alcune tavole morfologiche la Zuccoli presenta duecento schede a tutta pagina che comprendono un disegno dei fiori, l'identificazione, habitat, le proprietà farmacologiche, un cenno storico e le curiosità.

Il libro, molto curato, si conclude con un elenco di 474 specie non descritte nelle schede.

Attività del C.A.I.

Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Assemblea ordinaria dei soci

22 febbraio 1985

Nel salone della Sede sociale, via Silvio Pellico 6, in prima convocazione alle ore 20 e in seconda convocazione alle ore 21 per la discussione del seguente ordine del giorno:

- 1) Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- 2) Relazione del Presidente della Sezione sull'attività sociale 1984
- 3) Relazione dei Revisori dei conti sulla gestione 1984
- 4) Bilancio consuntivo 1984 e preventivo 1985
- 5) Determinazione della quota sociale per il 1986
- 6) Determinazione della data delle elezioni alle cariche sociali
- 7) Nomina del Comitato Elettorale
- 8) Nomina degli scrutatori alle elezioni delle cariche sociali.

Il bilancio è depositato presso la Segreteria a disposizione dei soci a termine di statuto.

Nota bene a norma dell'art. 21 dello statuto si rammenta che le liste dei candidati alle cariche sociali dovranno essere depositate dieci giorni prima delle elezioni e sottoscritte da non meno di trenta soci ordinari e vitalizi maggiorenni. Come data delle elezioni verranno proposti in Assemblea i giorni 12 e 14 marzo 1985.

Soci rinnovate la quota!

Dono ai soci

Importante: a tutti i soci ordinari al momento del rinnovo della quota verrà consegnato gratuitamente il volume: «I Rifugi del CAI Milano»

**28 febbraio 1985 - ore 21
Sala Piccolo S. Fedele**

Colizzi e Bernocco
presentano

Nepal Expedition '84

Himalaya: un'esperienza

Diapositive di Colizzi e Bernocco riguardo una spedizione che ha vissuto giorni intensi in una zona ancora poco conosciuta per la conquista del Kangbachen. Cronaca di un episodio che a 6200 metri poteva terminare in tragedia. Commento di un'esperienza vissuta in prima persona.

Scuola Nazionale d'Alta Montagna «Agostino Parravicini» 49° Corso di Roccia Primaveraile

Il Corso è indirizzato soprattutto all'insegnamento delle manovre di corda e dell'uso degli attrezzi che permettono la progressione sicura di una cordata in parete. Gli allievi verranno impegnati in terreni di diversa difficoltà ed addestrati ad affrontare l'attività alpinistica con spirito critico nei confronti della propria preparazione e consapevolezza delle proprie capacità. Si vuole quindi che dal corso escano alpinisti coscienti del fatto che arrampicare e camminare in montagna vuol dire passare delle ore belle e non mettere a repentaglio la propria e l'altrui incolumità.

Modalità di partecipazione

Le domande di iscrizione si ricevono presso la Sede del C.A.I. di Milano, - via Silvio Pellico, 6 - in orario di apertura, da martedì 19 febbraio a martedì 26 febbraio. Martedì 5 marzo verranno resi noti i nominativi accettati.

Martedì 12 marzo gli allievi dovranno portare un certificato medico (come da regolamento) e una fotografia formato tessera, provvedere al pagamento della quota di iscrizione e dell'assicurazione e prendere visione del regolamento.

L'età richiesta è tra i 16 e i 35 anni. La quota di iscrizione è di L. 110.000 + premio di assicurazione infortunio.

La quota dà diritto all'uso del materiale didattico e di arrampicata di proprietà della Scuola, e a due manuali tecnici.

Il martedì dalle ore 21,00 alle ore 22,30 sarà presente alla sede della sezione un istruttore della Scuola per eventuali informazioni.

Echi del pranzo sociale

Il signor Alberto Procovio, figlio del nostro socio benemerito Luigi Procovio che abbiamo festeggiato nel corso dell'ultimo Pranzo Sociale, ha messo a disposizione numerose fotografie di soci da lui ripresi insieme al Presidente.

Invitiamo gli interessati a ritirare le fotografie presso la Segreteria.

Ringraziamo il signor Procovio per la sua squisita gentilezza.

Sci CAI Milano Gite sociali

- 3/3/85 - La Thuille
- 10/3/85 - Leinzerheide
- 17/3/85 - Champoluc
- 24/3/85 - Tonale
- 31/3/85 - Diavolezza

Scuola Sci Alpinismo «M. Righini» - 1985

Anche quest'anno la Scuola Nazionale di Sci Alpinismo «Righini» organizza due corsi di sci alpinismo: il corso di introduzione, per chi non ha mai praticato lo sci alpinismo ed è in grado di sciare discretamente, ed il corso avanzato, per chi ha già frequentato il corso di introduzione.

Il corso di introduzione si articola in sette lezioni teoriche in sede ed in sette uscite di fine settimana, con inizio il 3 marzo e termine il 21 aprile.

Il corso avanzato si articola in sei lezioni teoriche ed in sei uscite di fine settimana, con inizio il 14 aprile e termine il 26 maggio. Le iscrizioni sono aperte da martedì 8 gennaio a martedì 5 febbraio per il corso di introduzione e fino a martedì 26 marzo per il corso avanzato. Per maggiori dettagli e per le iscrizioni siamo a disposizione in sede ogni martedì sera dalle 21 alle 22.30.

Haute Route
Per festeggiare i venti anni di attività viene organizzata una Haute Route sci alpinistica nel Gruppo del Gross Venediger dal 25 al 28 aprile, cui sono invitati tutti gli ex-allievi che hanno ottenuto il distintivo Righini.

Le iscrizioni sono aperte da martedì 5 marzo a martedì 2 aprile.

Gruppo Fondisti Attività Extra corso

24 febbraio 1985 - Passo Coe di Folgaria (Trentino) 1600 m
Anello di 21 km con pista normalmente battuta, varia e divertente con saliscendi, facile e di media difficoltà.

3 marzo 1985 - Festival Milanese dello sci di fondo

10 marzo 1985 - Monti della Luna (zona Clavière) 1854 m

17 marzo 1985 - Traversata dei Monti Lessini 1400/1700 m

23/24 marzo 1985 - Foresta del Consiglio 1000/1300 m

29/31 marzo 1985 - Raid Nazionale degli Istruttori del C.A.I.

31 marzo 1985 - Val Ferret (Valle d'Aosta) 1600/1900 m

13/14 aprile 1985 - Davos Platz (Grigioni) 1600 m

14 aprile 1985 - Passo del Sempione 2000 m

Conferenze e proiezioni

Giovedì 7 marzo alle ore 21 presso la Sede la D.ssa Tullia Rizzotti presenterà: Aspetti naturalistici e archeologici dell'Isola di Capri.

Giovedì 14 marzo alle ore 21 nel Salone Leone XIII Cesare Cesa Bianchi, Istruttore Nazionale e Guida Alpina, presenterà: 13700 metri... e non è ancora 8000! Breve storia illustrata di una spedizione felicemente fallita.

Sottosezione CARIPLO

Via delle Erbe, 2 - Milano

È stato disposto l'invio del «bolli-no» associativo C.A.I. a tutti i Soci della Sottosezione, unitamente all'interessante fascicolo «Rifugi e bivacchi della Sezione di Milano». I Soci interessati a ricevere altre copie del fascicolo possono farne richiesta al Segretario Bortignon (8866-5024).

Fondo escursionistico

Traversata della Foresta Nera (Km. 100)

22 febbraio - avvicinamento, visita a Friburgo e sistemazione

23 febbraio - la tappa - Schonach / Kalte Herberge (Km. 35)

24 febbraio - 2ª tappa - Kalte Herberge: Rincken (Km. 35)

25 febbraio - 3ª tappa - Rincken / Belchen Mullen (Km. 30) e rientro a Milano nella serata.

È richiesto un minimo di allenamento, in quanto solo un'adeguata preparazione può garantire la buona riuscita.

Un pullman provvederà al trasporto bagagli.

Sci-alpinismo

Il 16 febbraio ed il 2 marzo verranno effettuate nella zona di S. Bernardino Hinterhein (Sv), le ascensioni previste con l'assistenza di accompagnatori che impartiranno nozioni pratiche di tecnica e soccorso.

Proiezioni

27 marzo 1985 - presso il Teatro delle Erbe, ore 21, il film «Avventura al Cervino» di G. Dassonville.

Per tre volte J.M. Bolvin sfida il Cervino: in discesa con gli sci, in 4 ore lo risale ed infine dalla vetta si tuffa in deltaplano.

Sottosezione Edelweiss

Via Perugino, 13 - Milano
Tel. 375073 - 3760046

Gite giornaliere (fondo e discesa)

24 febbraio - Sils Maria (Svizzera)

3 marzo - Ponte Formazza: campionato sociale Edelweiss e campionato milanese di sci di fondo

10 marzo - Madonna di Campiglio / Campo Carlomagno

17 marzo - Lenzerheide (Svizzera)

24 marzo - Pontresina (Svizzera)

31 marzo - Bardonecchia

Week-end (fondo)

23/24 marzo - Valle di Goms (Svizzera)

Raid (fondo)

8/9/10 marzo - Raid dell'Altopiano d'Asiago

4/10 aprile - Raid nella Lapponia Finlandese

Per prenotazioni ed informazioni dettagliate su tutte le manifestazioni, rivolgersi in Sede, Via Perugino 13, ogni mercoledì dopo le 18 oppure telefonare ai numeri: 375073 - 5453106 - 3760046.

Sci-alpinismo

Sono ancora aperte le iscrizioni al 2° Corso di sci-alpinismo, diretto dalla Guida Alpina e Maestro di sci, Cesare Cesa Bianchi, che prevede 3 lezioni teoriche in Sede e 5 uscite sulla neve.

Quote di partecipazione: L. 100.000.

Informazioni dettagliate e prenotazione in Sede il mercoledì sera oppure telefonare ai numeri suindicati.

Pasqua in Lapponia Finlandese con gli sci da fondo

La Sottosezione Edelweiss del CAI Milano, in collaborazione con l'Agenzia UVET di Milano, organizza un Raid con gli sci da fondo nella Lapponia Finlandese dal 4 al 10 aprile 1985.

Per informazioni dettagliate rivolgersi in Sede Edelweiss il mercoledì sera dopo le 18 oppure telefonare al 3760046 ore serali.

Sezione S.E.M. Milano

Via Ugo Foscolo, 3 Milano

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3 - Tel. 8059191
Conto corrente Postale n. 460204

Quote sociali '85

Le quote sociali per la nostra sezione sono le seguenti:

Socio ordinario	L. 25.000
Socio familiare	L. 12.000
Socio giovane	L. 8.000
Socio agg. sez.	L. 5.000
Tassa iscrizione	L. 2.000
Cambio indirizzo	L. 2.000
Rinnovo tessera	L. 2.000

Le suddette quote comprendono:

a) per tutti i soci ordinari l'abbonamento a sei numeri della «Rivista del Club Alpino Italiano» e ventidue numeri de «Lo Scarpone»
b) per tutti i soci: l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino, sconti nei rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 460204 intestato alla Società Escursionisti Milanesi.

si, agglungendo in questo caso L. 1.500 per recapito postale della ricevuta e del bollino.

Si ricorda inoltre che la segreteria è aperta nelle sere di martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 22,30.

Settimana Bianca

Dal 23 febbraio al 2 marzo a San Candido in Val Pusteria; pensione completa L. 280.000 - mezza pensione L. 250.000.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in Sede al martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 23.

Gite sciistiche - fondo

24 febbraio - St. Moritz (CH)

3 marzo - Santa Maria Val Vigizzo

10 marzo - Campionato sociale e campionato milanese di fondo a Spügen (CH)

17 marzo - Val Roseg (CH)

Orario di partenza ore 6.00 da Piazza Castello; quote L. 13.000 soci SEM L. 14.000 non soci.

Gite sciistiche - discesa

24 febbraio - Andermatt

3 marzo - Passo della Presolana

10 marzo - S.ta Caterina Valfurva

17 marzo - Ghiacciaio Morteratsch

23/24 marzo - Dolomiti - Giro del 4 Passi (quota L. 60.000).

Orario di partenza ore 6.00 da P.zza Castello; quote L. 13.000 soci SEM; L. 14.000 non soci.

Sci-alpinismo

30-31 marzo - Pizzo Farno 2506 m - Orobio

13/14 aprile - Pizzo del Diavolo di Tenda 2914 m - Orobio

27/28 aprile - Pizzo Tresero 3602 m - Gruppo Ortles-Cevedale

11/12 maggio - Punto d'Arbola 3235 m - Val Formazza

25/26 maggio - Testa del Rutor 3586 m - Val Grisanche

8/9 giugno - Piz Argient 3945 m - Gruppo del Bernina

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in Sede.

Corso di Introduzione all'Alpinismo

Il Corso si articola in 11 lezioni teoriche e 7 lezioni di pratica di escursioni, vie ferrate, roccia e ghiaccio. Le domande di iscrizione che portano stampigliato il numero d'ordine, possono essere ritirate presso la Sede della SEM, ogni martedì e giovedì dalle ore 21.00 alle 23.00, a partire dal 19 febbraio 1985.

Possono essere presentate, debitamente compilate, in occasione della serata di Presentazione del Corso, il 26 febbraio 1985 o successivamente presso la sede della SEM sempre il martedì e il giovedì, dalle ore 21.00 alle ore 23.00, sino al 7 marzo 1985.

I partecipanti al corso dovranno essere iscritti alla SEM o altra sezione del CAI e presentare un certificato di idoneità fisica.

L'età minima per la partecipazione è di 15 anni compiuti.

I minori di anni 18 dovranno presentare autorizzazione del padre o di chi ne fa le veci.

La quota di partecipazione è di L. 125.000.

La quota dà diritto ad un dissipatore, a 2 moschettoni, all'uso del materiale del Corso durante le lezioni pratiche e all'assicurazione.

Serata di presentazione del corso
Il 26 febbraio alle ore 21.00, presso la sede della SEM, in via Ugo Foscolo n. 3, avrà luogo la Serata di Presentazione del Corso.

Sezione di Erba

C.so G. B. Baresaghi, 13/a

Programma di marzo

3 marzo - Prealpi di Bellinzona - Sassariente 1767 m. Facile escursione su una cima panoramica del Canton Ticino, neve permettendo. (Bosisio G.).

10 marzo - Aprica - Escursione con sci da fondo da Trivigno al P.so del Mortirolo 1696 m - 1896 (Bernasconi - Itanni)

17 marzo - Trofeo Alta Brianza - Monte Pora 1499 m. Gara non competitiva intersezionale di sci da fondo o discesa organizzata dal CAI Brianzoli. Partenza con autopullman piazza del Mercato alle ore 9. Iscrizioni entro martedì 12 marzo. Possibilità di avere giornaliero scontato. - Partecipate numerosi.

31 marzo - Alpi Retiche - Val Codeira 825 m. Visita al museo di Codeira. Per effettuare questa piacevole e facile escursione si utilizzeranno i mezzi pubblici. (Rizzardo-Soldat)

Sezione di Bovisio Masciago

P.zza S. Martino 2 - Tel. 0362/593163

Apertura sede: dalle 21 alle 23.30.

Martedì per coro CAI.

Mercoledì e venerdì per tutti i soci. Giovedì per scuole e gruppo mineralogico.

Tesseramento

Al fine di non interrompere il rapporto assicurativo e la spedizione de La Rivista mensile e de «Lo Scarpone» i soci devono provvedere al tesseramento 1985 entro il 15 marzo p.v.

Ricordiamo le quote di iscrizione: soci ordinari L. 20.000 (compresi 11 numeri de «Lo Scarpone») soci familiari L. 9.000 soci giovani L. 5.000 soci giovani L. 6.000 (compresi 11 numeri de «Lo Scarpone») (nati negli anni 1968 e seguenti) Abbonamento facoltativo a «Lo Scarpone»: (annuale 22 numeri L. 5.000).

Alpinismo e sci-alpinismo

L'attività è organizzata dalla Commissione Intersezionale «Valle del Seveso» di cui fanno parte le sezioni di: Barlassina, Bovisio Masciago, Bresso, Cablate, Desio, Lissone, Montevicchio, Paderno Dugnano, Sesto San Giovanni, Seveso.

Gita sci-alpinistica

3 marzo - aperta a tutti gli appassionati per verificare i materiali e le condizioni di allenamento.

8° Corso di sci-alpinismo

Fase perfezionamento. Aperto a tutti coloro che sono già in possesso di un'esperienza acquisita durante un corso di introduzione allo sci-alpinismo.

Lezioni teoriche: 6 serate a partire da giovedì 14 marzo.

Lezioni pratiche: 17 marzo-24 marzo

30 e 31 marzo - 14 aprile - 25, 26, 27, 28 aprile.

Costo del corso L. 70.000.

Direttore: I.S.A. Antonio Meroni
Segretario: A.I. Antonietta Rigamonti.

7° Corso di alpinismo

Aperto a tutti coloro che desiderano intraprendere o continuare l'attività alpinistica con una seria preparazione. Lezioni teoriche: 6 serate a partire da mercoledì 24 aprile

Lezioni pratiche: 11 e 12 maggio - 18 e 19 maggio - 25 e 26 maggio - 1 e 2 giugno.

Costo del corso L. 90.000.

Direttore: I.N.A. Danilo Bianchi

Segretario: I.S.A. Adelio Panzeri.

1° Corso di Introduzione alla montagna

È destinato a tutti coloro (escursionisti, capi-gita, accompagnatori di alpinismo giovanile) che desiderano affrontare l'ambiente alpino con la maggior sicurezza possibile: si desidera sottolineare che si tratta di un corso di base.

Lezioni teoriche: 8 serate a partire dal giovedì 9 maggio.

Lezioni pratiche: 12 maggio - 26 maggio - 9 giugno - 23 giugno.

Costo del corso L. 50.000 (comprensive di dissipatore, moschettoni, cordino).

Direttore: I.S.A. Gabriele Bianchi

Segretario: A.I. Pierluigi Adobati

N.B. Ulteriori informazioni e chiarimenti possono essere reperiti sugli opuscoli promozionali, dei diversi corsi, in possesso di tutte le sezioni che fanno parte della commissione «Valle del Seveso».

Per maggiori precisazioni si prega di rivolgersi alle Sezioni sopraccitate o ai segretari dei corsi, disponibili ogni venerdì (21.00-22.30) presso la nostra sede.

Gare sociali

— XVIII Campionato sociale e cittadino di slalom gigante: a Santa Caterina Valfurva.

Con un numero sufficiente di adesioni si potrà organizzare un pullman in partenza al sabato e relativo pernottamento in albergo.

— VI Campionato sociale e cittadino sci di fondo: a Valbondione (BG).

Gite invernali

3 marzo 1985 - Alpe di Mera.

10 marzo 1985 - Santa Caterina Valfurva (gara sociale).

24 marzo 1985 - Madonna di Campiglio

7 aprile 1985 - Lenzerheide.

Le iscrizioni si ricevono fino al mercoledì precedente.

Attività sottosezione di Limbiate

La sottosezione di Limbiate ha programmato le seguenti gite:

10 marzo 1985 - Santa Caterina Valfurva

8 aprile 1985 - Monte Bisbino - Como

8 giugno 1985 - Cimbergo - Valcamonica

Errata Corrige

Errata e precisazioni riguardanti il fascicolo: Enrico Pezzoli, 1984 - «Fenomeni geomorfologici e faunistici di Valle Imagna» edito a cura della Sezione di Bovisio Masciago. A pag. 6, colonna II, rigo 11: - ha raggiunto - correggere - raggiungeva; a pag. 14, col. I, rigo 46: - carso o blocchi - corr. - carso a blocchi; a pag. 18, col. II, rigo 51: - i 15 centimetri - corr. - i 7-10 centimetri (15 in un unicum); pag. 23, col. II, rigo 26: - idrobiodel - corr. - idrobioidi; a pag. 33 didascalia fig.: - *Winklerianus* - corr. *winklerianus*; a pag. 36, nota 21, col. II, rigo 18: - avrebbe - corr. - sarebbe; a pag. 38, col. I, rigo 8: - freggi - corr. - fregi; pag. 38, seconda didasc. figura: (Vedi Giusti F. e Pezzoli E., 1983) corr: (Vedi Giusti F., Pezzoli E., e Bodon M., 1983 - Primo contributo alla revisione del genere *Islamia* in Italia. Atti del V° Conv. della Soc. Malacologica Ital., Salice Terme 9-11 Maggio 1981).

Inoltre a pag. 24-25 per una svista tipografica il lucido con lo schizzo delle fenomenologie è stato leggermente ingrandito rispetto al supporto cartografico col risultato di una inesatta sovrapposizione. I circoletti in colore (sfondo) non indicano doline ma riferimenti tecnici del supporto. A pag. 25 il n. 43 porta una freccia, significa che in realtà l'abisso «La Nala» è situato più a monte: di poco fuori dal margine. Nella seconda parte prevista di quest'opera avremo maggior cura e precisione (si coprirà tutto l'area della Vallata) anche perché disporremo come sfondo della versione definitiva delle nuove carte al 1:10000 (Regione Lombardia) e non bozze come nello schizzo di cui sopra.

Sezione di Bergamo

Via Ghislanzoni, 15
Tel. 035/244273

Commissione Culturale

Martedì 11 dicembre, presso il salone della Borsa Merci, in collaborazione con la II Circostrizione Cittadina l'Istruttore Nazionale di Alpinismo e Accademico del CAI Giambattista Crimella, di Valmadrera, ha presentato il suo documento in diapositive a dissolvenza incrociata «Arrampicata nel Sinal». Mercoledì 19 dicembre sempre alla Borsa Merci, Mario Carrara, forte scalatore di Nembro, ha presentato la sua conferenza sulla conquista del Nevado Hantsan (6935 m) nella Cordigliera Blanca delle Ande Peruviane. La vetta è stata raggiunta il 4 luglio dello scorso anno da una spedizione di scalatori, tra i quali tre bergamaschi e cioè il Carrara stesso, Battista Scanabessi e Luigi Rota. La salita, compiuta in stile alpino, ha seguito la così detta «via dei francesi» tracciata nel 1973, e rappresenta perciò la prima ascensione italiana.

Giovedì 20 dicembre, presso il Salone della Sede Sezionale, alla presenza di un numerosissimo pubblico è stata inaugurata la mostra fotografica, dei disegni e degli stampi a colori tratti dal volume «I Roccoli della Bergamasca» edito da Grafica e Arte Bergamo con il Patrocinio della Commissione Culturale del CAI.

In occasione della inaugurazione è stato presentato ovviamente anche il volume, che contiene le fotografie di Santino Calegari, i disegni di Franco Radici ed i testi di Vittorio Mora.

La mostra presenta delle pregevolissime fotografie in bianco e nero di Santino Calegari, fotografo attento e preciso.

Quanto detto per la mostra è trasferibile all'elegante volume che è stato presentato e che rappresenta un nuovo contributo alla documentazione di una bergamasca collinare e montana che sta scomparendo, travolta da quell'ondata di pseudo progresso che è il consumismo, seppellitore di ogni tradizione. Ed è con questo precipuo scopo che la Commissione Culturale della nostra Sezione ha dato il patrocinio per la pubblicazione del volume non certamente per esaltare l'aspetto venatorio del tema, che diviene secondario nel vero contesto.

Aleo

Sci CAI

Gite

3 marzo - domenica - Colere - M. Vignavaga (2332 m) Cima Benfit (2172 m) Splazzi.



ITALO SPORT

SCI • ALPINISMO • ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

45 ANNI DI ESPERIENZA
AL VOSTRO SERVIZIO

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO: Via Lupetta (ang. via Arcimboldi) - Tel. 8052275 - 806985
Succursale: Corso Vercelli, 11 - Tel. 464391

Barba Sport

ALPINISMO • SCI • SCI ALPINISMO

ROVAGNATE (CO)

VIA MARCO BRUSADELLI • TEL. 039/570164

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

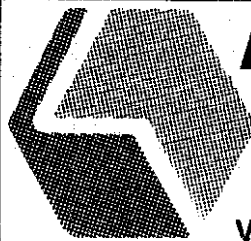
TEL. 02/875214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...) in questo reparto non si praticano sconti



Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA
PER CHI VA IN MONTAGNA

sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.

VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/6655752 - MILANO

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton Enzo e Carton Sandra

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482



un tecnico al vostro servizio
specializzato per
lo sci di fondo e alpinismo

MUGELLI SPORT MILANO TEL. 215.23.24
VIA PORDENONE 1

QUANDO LA MONTAGNA
DIVENTA
IMPEGNO SPORTIVO

BRAMANI

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI
CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESE - ASOLO
SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR

VIA VISCONTI di MODRONE, 29
20122 MILANO Tel. 700336 - 791717

sconto soci C.A.I.



Attività del C.A.I.

Direzione: F. Acerboni - B. Ongis
Partenza da Bergamo alle ore 6 per Colere. Salita lungo la Val Conchetta al Passo Fontanamora e per la cresta sud alla vetta in ore 3. Discesa alla baita alta di Fontanamora e salita alla Cima Benfit in ore 1.30.

Discesa per le balte di Vodala agli Splazzi e rientro a Bergamo.
Difficoltà: buon sciatore.

10 marzo - domenica - Gara sociale di sci-alpinismo località e programma da definire.

16-17 marzo sabato e domenica - Pointe de la Pierre (2653 m) Monte Zerbion (2772 m)

Direzione: D. Carrara - B. Ongis.

Sabato 16: Partenza da Bergamo ore 4 per Ozeln (1363 m).

Salita alle balte di Rompereln (1870 m) e quindi alle balte di Chamchenille (2168 m) in ore 2.30.

Proseguimento alla vetta in ore 1.45 lungo facili pendii.

Discesa per lo stesso itinerario e trasferimento in auto a Buisson. Pernottamento al camping Cervino.

Domenica 17 - Partenza alle ore 6.30 in auto per Promlod (1492 m). Salita all'Alpe Arsine (1837 m) attraverso l'Alpe Francou (2035 m) superando il sovrastante bosco si perviene alla spalla della cresta ovest in ore 3 che si percorre parte in sci e parte a piedi fino alla vetta in ore 1.30.

Discesa per l'itinerario di salita e rientro a Bergamo.

N.B.: È possibile iscriversi anche ad una sola delle due gite in programma.

Difficoltà: Buon sciatore
Attrezzatura necessaria: piccozza e ramponi.

23-24 marzo - sabato e domenica Zapporthorn (3152 m)

Direzione: G. Improta - G. Piazzoli.

Sabato 23: Partenza da Bergamo alle ore 14 per S. Bernardino / Svizzera (1650 m). Sistemazione in rifugio.

Domenica 24: Salita allo Zapporthorn (3152 m) attraverso l'Alpe Muccia ed il ghiacciaietto omonimo in ore 5 circa.

Discesa per lo stesso itinerario e rientro a Bergamo.

Difficoltà: medio sciatore alpinista.

30-31 marzo - sabato e domenica - Traversata Col Tantané (2683 m) - Traversata Col di Nana (2775 m)

Direzione: N. Calegari - P. Rinetti.

Sabato 30: Partenza alle ore 5 per Antagnod (1694 m) in Val d'Ayas con auto proprie.

Salita al Col di Tantané (2683 m) attraverso l'Alpe Chavannes in ore 3.30.

Discesa a Chamols (1836 m) in Val-tournanche attraverso l'Alpe Champlong e l'Alpe Les Corts.

Domenica 31: Partenza da Chamols alle ore 5.30 per l'Alpe Foreus ed il Col di Nana (2775 m) in ore 3.30.

Discesa a S. Jaques (1689 m) in Val d'Ayas attraverso l'Alpe di Nana e l'Alpe Tournalin.

Difficoltà: buon sciatore alpinista.
Attrezzatura necessaria: piccozza e ramponi.

Gite sci di fondo

1-2-3 marzo - Raid del Giura Svizzero

Direzione: C. Cattaneo - A. Berardi.

Venerdì 1: Partenza in pullman via Gottardo. Sosta a Salghelegler e proseguimento con gli sci fino a Chaux de Fondos. Cena e pernottamento.

Sabato 2: Colazione. Partenza per la traversata da la Vue des Alpes a la Brevine. Colazione al sacco e rientro a Chaux de Fondos. Cena e pernottamento.

Domenica 3: Colazione. Partenza per Brevine in pullman e proseguimento con gli sci fino a Le Cermest.

Colazione al sacco e rientro a Bergamo in serata da Losanna, S. Bernardo.

N.B.: I percorsi descritti potranno subire alcune variazioni a secondo dell'innevamento.

3 marzo - domenica - Tonale Val Presana (Km. 8)

Direzione: A. Gamba - A. Diani
Oppure Passo di Marocciano dal Passo Paradiso km. 8.

10 marzo domenica - Alpe di Siusi
Direzione: B. Fumagalli - G. Del Bianco.

Partenza da Bergamo per l'Alpe di Siusi. Escursione dal Rif. Panorama al Rif. Punta d'Oro su percorso di media difficoltà. Ritorno per lo stesso itinerario (km. 18); possibilità di percorsi alternativi.

17 marzo domenica - Valli di Fedox e Fex (Svizzera)

Direzione: G. Mascadri - L. Benedetti.

Tradizionale passeggiata lungo i laghi di St. Moritz. Possibilità di varianti nella valli laterali Fedox e Fex a seconda del tipo di innevamento e precisamente:

1) da Isola si sale in Val Fedox, si passa in Val Fex fino a risalirla interamente per poi scendere a Sils. Percorso adatto a fondisti esperti.
2) Raggiunta Sils fiancheggiando il lago, si risale interamente la Val Fex per poi scendere lungo lo stesso itinerario. Percorso di media difficoltà con qualche punto difficile.

24 marzo domenica - Gara sociale di Fondo. Località e programma da definire.

31 marzo domenica - Discesa Morterach-Saint Moritz.

Direzione: V. Milesi - L. Merisio.
Con trenino a cremagliera da Tirano a Morterach.

Discesa con sci fino a S. Moritz. Rientro a Bergamo in bus.

Gite sciistiche

domenica 3 marzo - Passo Tonale Presena

domenica 10 marzo - Gara sociale di sci-alpinismo

domenica 17 marzo - Corvatsch S. Moritz.

domenica 24 marzo - Gara sociale di Fondo

domenica 31 marzo - Cervinia

Sottosezione di Albino

Sci alpinismo

10 marzo - Lizzola - Rally dell'Amicizia

17 marzo - Traversata Lizzola - Colere (Prealpi Orobiche)

30-31 marzo - Pizzo Redorta 3038 m (Alpi Orobiche)

Sottosezione di Gazzaniga

3 marzo 1985 - Passo Porcile (2290 m) - Monte Valegino (2415 m)

Capo gita: Valerio Pirovano
Partenza da Gazzaniga ore 6 per Foppolo. Salita al Passo Porcile (2290 m) per la Bocchetta di Cadelles in ore 3, proseguimento al Monte Valegino (2415 m) in ore 1. Discesa per Baita Nuova e Forno a Cambrembo.

Difficoltà: Buon sciatore alpinista.

9-10 marzo 1985 - Giro di Cornapiana.

Preparazione e controllo del percorso del Rally - Rinaldo Maffei.

17 marzo 1985

Rally di sci alpinismo «Rinaldo Maffei» Valcanale di Ardesio.

Sottosezione di Clusone

Sci alpinismo

3 marzo domenica - Percorso Rally della Presolana da destinarsi. Direzione Zanga Darlo.

10 marzo domenica - Rally della Presolana

Gara di sci-alpinismo a coppie su percorso da destinarsi, con prove cronometrate di salita e discesa.

24 marzo domenica - Marscholhorn (2963 m).

Partenza alle ore 4 per il Passo S. Bernardino (Svizzera) e da Hinterrhein (1620 m) salita in vetta in ore 5. Discesa per lo stesso itinerario. Indispensabile: piccozza, ramponi e carta di identità.

Direzione: Visini Maura e Angela

Sezione di Desio

Via Tripoli, 32

Apertura sede

Apertura sede: mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22.30.

Quote sociali 1985

Soci ordinari L. 19.000 (compresi 11 numeri de «Lo Scarpone»)

Soci familiari L. 8.000

Soci giovani L. 5.000

Tesseramento

Si ricorda che è in corso il tesseramento per il 1985; al fine di non interrompere la copertura assicurativa (valida fino al 31 marzo) e l'invio delle pubblicazioni previste, si invitano tutti i soci che non avessero ancora provveduto a rinnovare per tempo l'associazione e comunque non oltre il 20 marzo p.v. onde poter inviare i nominativi alla Sede Centrale entro i termini previsti.

Programma invernale

È in pieno svolgimento il programma invernale, ne riportiamo uno stralcio:

17 marzo - Campionato Desiano - Aprica

31 marzo - 3° Memorial Galimberti - S. Caterina Valfurva

14 aprile - Courmayeur - Traversata Monte Bianco

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi in sede, nelle serate di apertura, alla apposita commissione.

Serata

In occasione del 60° anniversario della inaugurazione del Rifugio Desio, venerdì 22 marzo p.v. presso il teatro «Il Centro», si terrà una serata di cori con proiezione di diapositive; il programma dettagliato della manifestazione sarà inviato per tempo ai soci.

Sezione di Gallarate

Via Volta, 22

Programma culturale

La proiezione del film di Carlo Mauri «Italiani in Antartide», programmata per il giorno 18 Gennaio u.s., non ha potuto avere luogo per il mancato arrivo della pellicola a causa del maltempo. L'effettuazione è stata così posticipata al 1 mar-

zo prossimo, sempre con inizio alle ore 21 presso la Sede Sociale.

Tesseramento

Rinnoviamo ai Soci l'invito per un sollecito versamento della quota per il corrente anno anche per agevolare il non facile compito degli addetti alla Segreteria. Segnaliamo che alcuni bollettini di versamento in c.c. sono purtroppo pervenuti senza l'indicazione del mittente e pertanto si è impossibilitati ad inviare loro il relativo bollino. Richiamo coloro che intendessero servirsi di detto mezzo ad una maggiore attenzione per evitare il ripetersi di analoghi disguidi.

Sottosezione di Casorate S.

P.za Martiri, 11

La sottosezione di Casorate S. ha programmato per la primavera-estate prossima le seguenti gite a carattere escursionistico:

17 marzo - Corni di Canzo
21 aprile - Poncione di Ganna
19 maggio - Piani di Bobbio
2 giugno - Cogne
6/7 luglio - Gran Paradiso - Rif. V. Emanuele.

Per informazioni ed iscrizioni, la sede è aperta tutti i martedì sera dalle ore 21 alle 23.

Assemblea

Entro la fine del prossimo mese di marzo sarà convocata, come da Statuto, l'Assemblea Generale dei soci per il rinnovo del Consiglio Direttivo e dei delegati. Invitiamo pertanto i soci che desiderassero porre la loro candidatura a voler notificare presso la Segreteria entro il giorno 20 marzo p.v. per l'allestimento dei relativi elenchi.

Ricordiamo che l'eleggibilità è estesa a tutti i soci maggiorenni purché in regola con il tesseramento.

Sezione di Como

Via Volta, 56/58 - Tel. 264177

Assemblea

L'assemblea Generale Ordinaria della Sezione del CAI di Como è convocata presso la sede di Via Volta 56 il giorno 14 marzo alle ore 21.

I soci sono invitati ad intervenire. Ogni socio partecipante può rappresentare (se in possesso di delega scritta) un altro socio.

Spedizione in Patagonia

Salutata da molti amici è partita domenica 13 gennaio dall'aeroporto di Linate la spedizione del CAI Como, formata da Santino Porro, Mario Castiglioni, Domenico Chindamo, Emanuele Savogin e dal medico-alpinista Fulvio Peverelli. Le prime comunicazioni dell'inizio del viaggio sono confortanti: tutto regolare finora nel programma, compresa la sicurezza di un volo (con un piccolo aereo pilotato da un missionario italiano) per un tratto del percorso di avvicinamento all'obiettivo; dal giorno 18 gennaio i cinque sono in marcia verso il Fitz Roy. Tra le possibilità di scalata prese in considerazione dagli alpinisti comaschi vi sono la «via degli Americani» la «via dei Francesi» e la «via dei Ragni di Leco». Starà alle condizioni meteorologiche la buona riuscita dell'impresa.

CAI Como

Al terzo tentativo

Porro, Castiglioni, Savogin e Chindamo hanno conquistato la cima!! La notizia è arrivata tramite padre Corti, un sacerdote italiano residente da anni in Argentina. Secondo la notizia ricevuta i quattro alpinisti sono arrivati in vetta il giorno 28 gennaio.

Mostra retrospettiva del Pittore-alpinista Luigi Binaghi (1890-1976)

È stata inaugurata nel salone del Broletto in Como il 18 gennaio u.s. (e rimarrà aperta fino al 17 febbraio) una importante mostra di 154 quadri ad olio e 52 disegni del noto pittore alpinista Gin Binaghi, dal 1910 al 1970.

Il Comune di Como - Assessorato alla Cultura - col patrocinio del CAI di Como e la collaborazione del Giornalista Alberto Longatti (curatore della mostra Pietro D'Andre) ha voluto rendere onore a questo nostro cittadino, che ha saputo infondere in molte generazioni di comaschi l'amore alla montagna vera, non solo attraverso una costante attività didattica-alpinistica, ma anche attraverso dipinti in cui la «montagna» è quasi sempre protagonista. Della mostra si possono apprezzare i delicati paesaggi, dove prati, boschi, montagne, colline e ghiacciai parlano attraverso una voce attenta alle luci e ai colori; si sono potuti seguire i mutamenti di stile e la maturazione psicologica di un uomo che si è sempre saputo rinnovare, restando così il «giovane» Gin, anche negli anni della vecchiaia.

Sede sociale

Nell'ultimo consiglio del 28 gennaio 1985 è stato deliberato di inviare ad ogni singolo socio una richiesta per un contributo volontario per i lavori, già in corso di effettuazione, di ristrutturazione della Sede Sociale. L'importo di tali ope-

re si aggira intorno a L. 30.000.000. I soci che vogliono effettuare detta operazione possono rivolgersi in sede.

Sezione di Lanzo Torinese

Via Don Bosco, 33

Notizie

Sono in programma le seguenti gite sociali di sci con lo Sci Club Lanzo:

24 febbraio - Pragalato

10 marzo - Monginevro

24 marzo - Courmayeur con partenze solo da Lanzo (prenotazioni Tel. 0123/29732).

La gara sociale di sci è stata stabilita domenica 8 aprile a «Pian Benot» con ritrovo sul terreno di gara alle ore 9.00.

Quota d'iscrizione: L. 4.000

Sorteggio numeri partenza, giovedì 4 aprile in sede CAI.

La gara sociale di sci da fondo si effettuerà domenica 10 marzo a «Forno Alpi Graie».

Iscrizioni: L. 3.000 in sede CAI entro giovedì 7 marzo.

Si ricorda ai soci che in sede sono in vendita gli autoadesivi e portachiavi personalizzati della Sezione.

Anche per il 1985 verrà organizzato il Festival Internazionale di Fotografia di Montagna nel mese di ottobre.

Cena sociale

La cena sociale si effettuerà sabato 16 marzo presso il Ristorante Vindrola (Trattoria del mercato) a Lanzo alle ore 20.

Prenotazioni entro giovedì 14 marzo presso la sede o direttamente al ristorante (Tel. 0123/29320).

Prezzo: L. 20.000 con il seguente menù:

Prosciutto crudo e spek con crostini

Carpaccio alla parmigiana

Insalata di mare

Cotechino con lenticchie

Vol-au-vent di fonduta

Crespelle alla Valdostana

Cannelloni al forno

Risotto alle erbe

Scaloppine con funghi

Cosciotto alle noci

Filetti di trota dorata

Contorni misti

Pesche alla melba

Caffè

Vini: Pinot - Barbera - Grignolino

Dopo la cena proiezione di diapositive su attività sezionali del 1984.

Si ricorda a tutti i soci che con il presente numero de «Lo Scarpone» cessa ogni rapporto di comunicazione con tutti quei soci che non

hanno ancora rinnovato il tesseramento, quindi per continuare a ricevere tale notiziario sono pregati di rinnovare al più presto. Grazie.

Sezione di Varallo

Via C. Durlo, 14 - Tel. 0163/51.530

Notizie in breve

Venerdì 16 novembre

Si è riunito il Consiglio direttivo per esaminare e discutere sul seguente o.d.g.:

- Approvazione del verbale della seduta precedente (21 settembre)
- Commissione Antincendio Boschivo
- Riconoscimento personalità giuridica
- Prossime manifestazioni

Venerdì 11 gennaio

Si è riunito il Consiglio Direttivo per esaminare e discutere sul seguente o.d.g.:

- Approvazione del verbale della seduta precedente (16 novembre)
- Impostazione del bilancio sezionale
- Nuova contabilità ordinaria per il 1985
- Cariche Sociali in relazione al nuovo Statuto.

65° Convegno L.P.V

Varallo 24 marzo 1985

Anche se in anticipo, la Sezione e la Valsesia tutta saluta i partecipanti al 65° Convegno delle Sezioni L.P.V. che converranno a Varallo il giorno 24 Marzo 1985.

Un ringraziamento

Quando mi accingevo a scrivere, come ogni anno per le festività di Natale, quel breve indirizzo di augurio per questo Notiziario, non immaginavo certo quello che presto mi attendeva dietro l'angolo, ossia una lunga degenza in ospedale ed un intervento: fortunatamente ormai ricordo da dimenticare!

Una serie di appuntamenti saltati, per conseguenza, alcuni fra i più significativi del nostro calendario, ed una lunga e sofferta latitanza alla vita sezionale, per la quale mi scuso con tutti Voi. Ciò, tuttavia, non doveva ed in effetti non ha in alcun modo condizionato il regolare svolgimento dei nostri programmi e della nostra attività, grazie alla costante dedizione dei miei più stretti collaboratori ai quali vada la mia e la Vostra più viva gratitudine. È ora mio grande desiderio ringraziare di vero cuore tutti Voi che, mediante visite, scritti, telefonate, mi avete confortato con il Vostro costante interessamento e con il calore della Vostra amicizia durante il mio sofferto «incidente di percorso».

Grazie Amici ed arriverci presto!

Guido Fuselli
Presidente

Biblioteca

Una raccolta di riviste di montagna cospicua ed interessante per i titoli e per il numero di copie, è stata gentilmente donata alla nostra biblioteca sezionale dai Fratelli Gavazzi di Milano, in memoria del padre ing. Pietro.

Trattasi, infatti di: «Les Alpes», rivista mensile del C.A.S. (Club Alpino Svizzero), annate dal 1949 al 1981; «La Montagne», rivista mensile del C.A.F. (Club Alpino Francese), annate dal 1955 al 1980; «Alpinismus» rivista mensile tedesca, annate dal 1947 al 1954.

La Sezione desidera pertanto esprimere pubblicamente la propria gratitudine ai Fratelli Gavazzi, quanto all'amico dr. Gandini, attivo Socio della nostra Sottosezione di Scopello, per il suo interessamento all'iniziativa.

Gite e manifestazioni

domenica 3 marzo - La Thuile (Val d'Aosta) sciistica - sott. Borgosesia e Grignasco

domenica 10 marzo - Carvinia (Val d'Aosta) - sciistica - sott. Ghemme

sabato 16 domenica 17 marzo - Les Contamines (Savoia) - sciistica e sci-alpinistica - Sezione

domenica 24 marzo - Varallo 65° Convegno Sezioni C.A.I. Liguri - Piemontesi e Valdostane - Sezione

domenica 24 marzo - Colle del Laghetto (Carcoforo) sci-alpinistica - Sott. Grignasco e Gr. Camosci

domenica 31 marzo - Monte Roisetta (Val d'Ayas) sci-alpinistica - Sott. Scopello e Gr. Camosci

I programmi e le date delle gite e manifestazioni potranno essere modificate per motivi organizzativi o di forza maggiore. I programmi dettagliati verranno esposti di volta in volta nelle bacheche della Sezione e delle Sottosezioni e pubblicati, di norma, sui settimanali locali - Corriere Valdostano e Monte Rosa.

Il presente calendario non comprende le attività specifiche nei confronti dei gruppi giovanili, i corsi e scuole di alpinismo e sci-alpinismo, i cui programmi potranno essere chiesti alla Sezione.

Avviso importante

La signora che lunedì 31 dicembre 1984 si è presentata all'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Varallo per rinnovare le seguenti quote sociali 1985:

— Un socio ordinario

— tre soci familiari

È pregata mettersi in contatto urgentemente con l'Azienda stessa.

Momenti di vita

24 dicembre 1984

Quanti sono soliti partecipare al Natale Alpino, questa sera si dibattono tra forti dubbi: si scontra il desiderio di essere presenti a Rimella con la caduta della neve che, può riservare serie sorprese, specie lungo una strada che già con ogni tempo deve essere percorsa con massima prudenza.

La pro-loco rimellese, però, ottimista e determinata, dava esca al fuoco che cuoceva in grossi pentoloni il vino da porgere agli arrivati. Scoccano le 22 e il Sacerdote non si trattenne dall'esprimere stupore quando la pur ampia chiesa non conteneva tutti i fedeli.

Il Coro Varade si esprime con esecuzioni di alto livello.

Quando i fedeli scesero poi in piazza, faceva tanto freddo, ed una ottima cioccolata bollente rianimò tutti nell'affrontare la discesa a valle senza che alcuno dovesse soffrire il pur minimo incidente.

28 dicembre 1984 - Serata degli auguri. Così viene indicata una manifestazione di recente istituzione che si concretizza con un lieto incontro in quanti amano la montagna e fanno della sede C.A.I. di Via Durio, un punto di richiamo per intese ed organizzazioni di gite escursionistiche ed imprese alpinistiche.

Quel paio d'ore trascorse insieme è veramente un momento felice e rasserente; la medesima serata è anche un'occasione per consegnare distintivi speciali ai soci che da cinquanta o venticinque anni ininterrottamente aderiscono al Sodalizio. Quest'anno sono stati festeggiati ed applauditi: il dr. Prof. Renato Sorrentino, socio da cinquant'anni, i signori: Allegra Livio Silvio, Cavagnino Umberto, Ciocca Vasino Lorenzo, Gianolio Silvio, Grosso Ugo, Pizzeria Romeo, Pastore Angela Maria, Pastore Carlo, Pastore Matteo, Salina Giorgio, Zacchini Paolo, Zanolo Fulvio. La consegna, consistente, oltre al distintivo di singola appartenenza quello particolare della Sezione di Varallo, nel quale è unito lo stemma del C.A.I. con quello della Città di Varallo, viene effettuata dai Vice Presidenti C. Ponti e M. Soster, i quali hanno voluto ricordare l'assenza forzata del Presidente Fuselli, ancora degente in ospedale, e formulando i migliori auguri di un sollecito ristabilimento al fine di un presto ritorno alla vita Sezionale.

In apertura di serata una sorpresa; il Socio avv. Andrea Fassò ha voluto ufficialmente consegnare i guidoncini, avuti per la Sezione, dagli Alpinisti delle Repubbliche Socialiste dell'Unione Sovietica, e quindi ha proiettato una serie di diapositive scattate nell'agosto scorso durante l'ascensione all'Elbrus e al Kasbek.

La serata si concludeva con un brindisi, con tanti auguri, nuovi appuntamenti ed abbozzi di escursioni per i giorni di festa del 1985.

Sezione di Verona

Stradone Maffei, 8 - Tel. 30555

apertura Sede mercoledì giovedì venerdì, dalle 16,30 alle 18,30 e dalle 21 alle 22,30.

Assemblea

Venerdì, 29 marzo 1985 alle ore 20.00 in prima convocazione ed alle ore 21.00 in seconda convocazione, avrà luogo nella Sala dell'Istituto Don Bosco, Via A. Provolo, 16, l'Assemblea Generale dei Soci per trattare il seguente ordine del giorno.

- 1) Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- 2) Nomina degli scrutatori.
- 3) Relazione del Presidente.
- 4) Rinnovo di un terzo del Consiglio Direttivo a norma del Regolamento Sezionale
- 5) Relazione del Tesoriere.
- 6) Quote Sociali 1986
- 7) Approvazione del bilancio consuntivo 1984.
- 8) Approvazione del bilancio consuntivo 1985.
- 9) Nomina dei delegati alle assemblee.
- 10) Varie ed eventuali.

Importante: Non saranno inviate a domicilio le cartoline di convocazione, a norma dell'art. 13 del Regolamento, pertanto, è valida la seguente convocazione, la quale sarà, inoltre ripetuta sulla stampa locale.

Le deleghe possono essere fatte su semplice carta firmata dall'interessato e consegnata all'Assemblea.

Si raccomanda la presenza. L'Assemblea è un importante momento di incontro.

Tesseramento 1985

L'Assemblea Generale ha deliberato per l'anno 1985 le seguenti quote:

Soci ordinari L. 22.000

soci familiari L. 11.000

Soci giovani L. 8.000

Tassa di 1° iscrizione L. 2.000

Le quote comprendono:

- a) Abbonamento a: La Rivista del C.A.I. (Ordinari), Lo Scarpone (6 numeri - Ordinari e giovani)
- b) Assicurazione Soccorso Alpino, sconti in rifugio, gite sociali, pubblicazioni.
- c) Tessere sconto presso i seguenti negozi:

Gemmo Sport P.za Viviani, 8 - Via Maroncelli - Articoli sportivi; Light and Sound Via Pellicciai, 8 - Fotocine, TV; HI-FI; Libreria Comboniana - Galleria Mazzini; Bieffe Elettronica Corso Milano 57/A TV HI-FI.

Le tessere sconto possono essere ritirate presso la Segreteria del C.A.I.

Volete ricevere la stampa del Club Alpino Italiano? Volete essere assicurati? Rinnovate il Bollino entro il 31 marzo 1985.

Scuola sci Discesa

Corso adulti - Corso giovani Scuola Italiana sci di Racines Racines - Giovo (Vipiteno)

2° Ciclo: 24 febbraio 3-10-17-24 marzo 1985

Quota per ciclo L. 150.000, 5 viaggi andata e ritorno, 20 ore di lezione

dalle 11 alle 13 e dalle 14 alle 16 per 5 domeniche, tessera giornaliera per 5 domeniche su tutti gli impianti e per l'intera giornata.

Combinazione abbonati discesa La località scelta rimane la medesima per le 5 domeniche. Quota per ciclo L. 120.000, 5 viaggi andata e ritorno, tessera giornaliera.

Orari: Verona - Piazza S. Giorgio In Braida, partenza h. 7.00, rientro ore 20.00

Sci alpino

24 febbraio 1985 - Madonna di Campiglio

10 marzo 1985 - Selva Val Gardena

24 marzo 1985 - Plan Coronese

31 marzo 1985 - Malga Zirago

Escursioni fondo

24 febbraio 1985 - S. Vigilio di Marebbe / Federù

3 marzo 1985 - Anterselva

10 marzo 1985 - Passo Vezena

17 marzo 1985 - Translessinia (nazionale)

Le escursioni saranno guidate da Istruttori del C.A.I. Iscrizioni ed informazioni in Sede la settimana precedente la data dell'escursione.

Le escursioni saranno guidate da Istruttori del C.A.I. Iscrizioni ed informazioni in Sede la settimana precedente la data dell'escursione.

Gite estive

8 aprile 1985 - Pasquetta con il CAI (Paulon-Taioli)

21 aprile 1985 - Appennino Ligure - Monte Rama (in collaborazione con CAI-ULE Sestri GE (Pachera-Becco))

27 aprile 1985 - Cena sociale

Settimana bianca

A Fulpmess - Stubai /Austria

dal 16 marzo al 23 marzo 1985

Sci discesa - sci alpinismo - sci di fondo (neve permettendo)

In Hotel con servizi in camera: Mezza pensione: colazione mattino, cena pernottamento, pullman A/R L. 320.000 per persona.

In pensione acqua calda/fredda in camera, servizi sul piano: Mezza pensione: colazione mattino, cena in Ristorante, pernottamento Pullmann A/R L. 240.000 per persona. Ski pass: Panorama 2000 fulpmess: L. 80.000 adulti, L. 50.000 ragazzi.

Ski pass: Ghiacciaio L. 115.000 adulti, L. 70.000 ragazzi.

Ski pass: Panorama/ghiacciaio: L. 130.000 adulti, L. 90.000 ragazzi. Iscrizioni in sede. Capi gita: Gaspari Ugo, Roveran Benito.

Scuola di sci alpinismo Cesare Battisti

Nei mesi di febbraio e marzo si svolgerà il 19° Corso di sci alpinismo articolato in 8 lezioni in sede, 4 domeniche e 3 fine settimana. Il corso completo e approfondito su tutte le tecniche sci alpinistiche si propone quale modo migliore per apprendere le conoscenze relative a questa disciplina e per partecipare senza preoccupazioni alle gite di gruppo organizzate.

Prossima attività sociale

- 24 febbraio 1985 - Alpe di Cermis (disc.-fondo)
 23-24 febbraio 1985 - Maurer Spitze (Val di Fleres) sci-alpinistica.
 3 marzo 1985 - Giro dei 4 Passi (discesa)
 10 marzo 1985 - Racines (discesa)
 10 marzo 1985 - Col Nudo (Alpago) (sci-alpinistica)
 17 marzo 1985 - Folgarida (discesa)
 23-24 marzo 1985 - Cima degli Olmi (Val d'Utimo) (sci-alpinistica)
 30-31 marzo 1985 - Mer de Glace (discesa)
 31 marzo 1985 - Coal Santo (Monte Baldo) (sci-alpinistica)
 8 aprile 1985 - Pasquetta sulle colline (familiare)

Sezione di Avezzano

Cambiamento di indirizzo

La nostra Sezione si è trasferita nella nuova sede al seguente indirizzo: Via Marconi - c/o Cattedrale Tel. 0863/20736 - Avezzano mentre l'indirizzo per la corrispondenza è: Club Alpino Italiano Sezione di Avezzano, Casella Postale 284 - 67051 Avezzano - AQ.

A.G.A.I.

Associazione Guide Alpine Italiane
 28026 Omegna (No) - Via Carrobbio, 31
 Tel. 0323-63409



Le guide propongono Proposte 1985

Stage di sci alpinismo - alpinismo - escursionismo - arrampicata.
Tour del M. Viso (3 giorni) sci alpinismo dal 28 aprile al 30 aprile 1985. Ritrovo Pian Regina Bar GTA.

Tour del M. Viso (5 giorni) sci alpinismo dal 1 maggio al 5 maggio 1985. Ritrovo Pian della Regina Bar GTA

Settimana di ghiaccio e misto nel gruppo del M. Viso (6 giorni) media difficoltà - Ritrovo periodo dal 30 giugno al 6 luglio 1985 al Pian del Re - albergo Perotti.

Settimana di alpinismo escursionistico in alta quota periodo dal 4 agosto 1985 al 9 agosto 1985 - Ritrovo Rifugio Torino alle ore 8 del sabato.

Si terranno inoltre corsi di arrampicata pura nel periodo autunnale nelle più suggestive palestre di arrampicata a partire dal 29 settembre 1985.

Le iscrizioni devono pervenire una settimana prima dell'inizio dei Tour ai seguenti indirizzi, dove si potranno avere inoltre i programmi dettagliati:

Rio Celso - Viale Mazzini, 32 - 12032 Barge (CN) Guida alpina 0175/36984 - 0171/928134
 Tranchero Herve - Località Belvedere, 21 - Paesana (CN).
 Guida Alpina - 0175/94158 - 0175/94943

Raduno Guide Alpine ed aspiranti

8° Campionato Italiano di Sci Aprile 1985

I Gruppi Guide Alpine di Pinzolo e di Madonna di Campiglio, congiun-

tamente all'Azienda Autonoma di Soggiorno di Pinzolo e Mavignola al fine di rendere più interessante l'iniziativa in oggetto hanno deciso di renderla itinerante e quindi di metterla a disposizione di eventuali Comitati o Gruppi Guide che la volessero organizzare, fermo restando che la succitata manifestazione sarà richiamata a Pinzolo in occasione del decennale e successive frazioni di 5 anni in quanto a Pinzolo va il merito di aver ideato la manifestazione.

Nel confermare tutta la nostra collaborazione per assicurare sempre maggior successo a questa manifestazione che ha anche il pregio di rappresentare un importante momento di incontro, restiamo in attesa di conoscere i nominativi dei futuri organizzatori. Segreteria: Azienda Autonoma Soggiorno - 38086 Pinzolo (Trentino) - Tel. 0465/51007 - Telex Carupi 400882.

Scuola alpinismo Merano

La scuola di alpinismo di Merano organizza per la stagione inverno-primavera per tutti gli appassionati della montagna, settimane di sci alpinismo nelle nostre zone. Periodo: dal 3 marzo al 9 marzo 1985 - Gruppo Ötztal, rifugio Bellavista per principianti
 17 marzo 1985 al 23 marzo 1985 - Gruppo di Berina
 24 marzo al 30 marzo 1985 - Gruppo Ortles.

Giorni di Pasqua sci alpinismo nel Ötztal e arrampicate sulle classiche vie di roccia delle pareti di Les Calanques (viaggio con Pulmino). Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a: Scuola Alpinismo Merano - 39012 Merano - Casella Postale 79 - Tel. 0473/31784.

SPECIALIZZATO IN ALPINISMO E SCI DA FONDO

DAMENO

SPORT

VIA ANDREA COSTA, 21
 20131 MILANO
 TEL. 28 99 760

tutto!
 per
 la roccia
 e per
 l'alpinismo

rigoni SPORT

TRENTO P.ZZA C. BATTISTI 31 t. 0461/985129
 TERMINE DI CASSOLA t. 0424/31868
 BASSANO VIA ROMA 81 t. 0424/29043
 ROVERETO VIA ROMA 24 t. 0464/33222

CASORATI SPORT

è anche
ROCCIA - SCI ALPINISMO - SCI
 IN MILANO

Troverete una vasta scelta a prezzi competitivi.
 Sconto Soci C.A.I.

MILANO - VIA FAUCHÈ, 40 - TEL. (02) 384039

germani
 SPORT

20144 Milano
 Viale Carlo Troya 5
 tel. 02/4223866

20122 Milano
 Via Beccaria
 (C.so Vitt. Emanuele)
 tel. 02/8053841

Negozi specializzati in scarponi da sci e da montagna e nella produzione delle suole anatomiche per un appoggio perfetto della pianta del piede in tutti gli sports.
 Controllo interno con macchina a raggi X per un perfetto lavoro del piede in una scarpa da sci, montagna, tennis, e footing.

Produzione di tute per tennis e ginnastica o rappresentanza, in puro cotone 100% in tutti i colori a partire da L. 34.000 (donna, bambino) L. 38.000 (uomo)

Sconti su tutti gli altri articoli ai soci C.A.I.

Conoscete il nuovo biposto per discese da alta quota?

Eccolo.

Scarpetta interna montata a mano con suola esterna in gomma e fascia in velcro di chiusura per uso come scarpa da riposo.

Parte anteriore della scarpetta con interfodera Thinsulate® per il massimo calore e confort.

Chiusura a due leve progressive: slacciando la superiore si cammina comodamente.

Regolatore della pressione sul collo del piede (brevettato).

Suola in gomma con disegno dentato esclusivo. Ammortizzatore in speciale miscela di gomma.

Nuovo modello Dolomite per lo sci alpinismo ad entrata posteriore: il massimo di tecnica per sciare, di sicurezza per camminare, e di confort per riposare.

